Anno 53 — Sabato 21 Luglio 1928 - Anno VI — N. 173

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Gli sviluppi dell'idea corporativa nella legislazione internazionale

Una dotta e profonda conferenza di S. E. Bottai

alla R. Università per gli stranieri in Perugia

PERUGIA, 20.

Il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Bottai ha tenuto stamane, alle ore 11.30, nell'Aula massima della R. Università per gli stranieri, una conferenza sul tema: « Sviluppi dell'idea corporativa nella legislazione internazionale ».

Oltre ai docenti della R. Università e a tutti i numerosissimi iscritti stranieri, erano presenti il Prefetto conte Degli Atti, l'on. Panunzio, l'on. Pani, il Podestà di Perugia conte Muccelli, il Segretario federale del Partito dott. Ramaccioni, vari ufficiali generali, professori, rappresentanze dei Sindacati e di molte Associazioni.

S. E. Bottai al suo apparire nell'aula è stato salutato da scroscianti applausi.

Dopo brevi parole di saluto del Rettore della R. Università per gli stranieri, avv. comm. Lupatelli, S. E. Bottai ha tenuto la sua conferenza, che è stata spesso sottolineata da vive approvazioni ed è stata alla fine salutata da prolungati applausi.

Data l'importanza dell'argomento trattato, diamo un ampio riassunto della dotta lezione:

S. E. Bottai ha iniziato il suo dire parlando dello stato d'animo dell'Europa dalla fine della guerra in poi. Anni di smarrimento collettivo, di incertezza, di disorientamento. Forse mai come oggi — egli dice — la millenaria civiltà occidentale è stata squassata da una crisi così profonda e violenta. Verità antichissime e che mai il veleno del dubbio aveva sfiorate, si sono volatilizzate; miti che sembravano dovessero splendere eterni nei cieli dello spirito, come le stelle dell'Orsa, si sono spenti, non lasciando dietro di sè che il vano ricordo: un pugno di cenere senza anima e filosofie nuove sono sorte che han messo in dubbio la possibilità stessa di una conoscenza. Ma sopra tutto lo smarrimento degli spiriti è stato profondo nel campo economico e sociale. I vecchi sistemi di produzione, di distribuzione della ricchezza, discreditati da un secolo di critica, di insurrezioni e di lotte sociali, apparivano, nel loro inumano rigore, troppo inadeguate di fronte alle necessità imperiose di giustizia e di pace nel mondo moderno e la predicazione socialista si rivelava solo feconda di cenere e tosco.

La nuova dottrina corporativa

E allora una dottrina nuova è germogliata da tanta confusione di eventi e di intenti e si è andata aprendo a poco a poco la strada: quella Corporativa; ma non è nata dal nulla, sibbene dalle dottrine sindacali delle quali è il naturale perfezionamento, e dalla pratica del sindacalismo, che come creazione all'eccessivo individualismo o atomismo sociale si era venuta già largamente affermando nel mondo moderno. E l'idea corporativa è apparsa come una di quelle che furono dette Idee-Forza, una di quelle idee che possono, in momenti di dubbio e di crisi, servire ad orientare gli spiriti ed a chiamarli a raccolta e dalle quali l'umanità può trarre il coraggio di proseguire nel suo faticoso andare.

Io mi propongo — continua l'oratore — di cogliere, in questa sommaria esposizione, i primi bagliori di questa luce nuova nella legislazione internazionale e mi chiederò anzitutto quale sia la concezione del Sindacato propria e caratteristica della dottrina corporativa; poi indagherò quali principi fondamentali si deducano da questa concezione e quindi esaminerò se e in quale misura essi siano stati riconosciuti nella legislazione internazionale.

Avendo così determinato lo scopo e i limiti della sua indagine, l'oratore si chiede quale sia l'elemento proprio e caratteristico del corporativismo, e questo elemento ravvisa nella attribuzione al Sindacato della personalità di diritto pubblico. Non si insisterà mai abbastanza, egli dice, sulla importanza di questa proposizione: « Tutta l'originalità, tutta la giovanile audacia della nostra dottrina è in essa e da esso il corporativismo deduce tutti gli elementi che lo differenziano dal Sindacalismo o dalla concezione che il liberalismo aveva delle associazioni ».

Dopo aver esaminato i vari aspetti dello Stato Coroprativo, l'oratore, seguendo l'ordine sistematico che ha così fissato, passa a parlare dello stato di soggezione dei Sindacati ai poteri statali.

Sindacato e Stato

Non si può negligere — egli dice — non si deve contrastare la pretesa dei Sindacati a partecipare, in una misura più o meno vasta ed imponente, alla cosa pubblica. Noi riteniamo anzi che questa forza da cui i Sindacati si mostrano animati e che li sospinge ad inserirsi sempre più intimamente nell'organismo statale, sia uno dei più preziosi fattori di rinnovamento del mondo moderno, e debba, come tale, essere utilizzata. Ma ad una così importante funzione debbono essere connessi degli obblighi. Il Sindacato deve sottostare al controllo dello Stato. Ci troviamo di fronte ad uno dei problemi essenziali del mondo moderno e la sua soluzione è pietra angolare della dottrina corporativa, non il Sindacato contro lo Stato, ma il Sindacato sotto lo Stato. I Sindacati non possono in nessun istante della loro vita e della loro azione contrapporsi allo Stato, ma sottostanno sempre e costantemente al suo imperio ed al suo controllo.

Ripetei al Senato e ripeto ancora oggi una affermazione non mia, ma in cui assai lucidamente ed incisivamente fu espressa l'essenza dell'ordinamento corporativo; che si è voluto costruire in Italia non lo Stato dei Sindacati, nè uno Stato di Sindacati, ma lo Stato superiore ai Sindacati, lo Stato che domina e controlla l'autodifesa delle classi equilibrando e armonizzando le loro contrastanti forze nell'interesse supremo della Nazione.

Essendo il Sindacalismo un naturale, spontaneo, insopprimibile prodotto della Società contemporanea, l'ordinamento corporativo elimina l'antitesi che sembrava fatale fra Sindacato e Stato e fa del primo strumento di potenza e di azione del secondo.

Possiamo condensare in una formula ancora più breve l'essenza dell'ordine nuovo che intendiamo instaurare e a cui crediamo sia volta l'evoluzione del Sindacalismo moderno; possiamo dire cioè che nell'ordine corporativo il Sindacato è « fundamentum regni ».

Chè questa soluzione risponda a una vitale necessità della vita economica e sociale odierna è fuori dubbio ed è dimostrato dal fatto che quasi tutte le legislazioni moderne hanno dovuto accoglierla, beninteso in grado minore o maggiore.

L'oratore fa quindi una rapida rassegna della legislazione internazionale adducendo esempi numerosi che confermano le sue affermazioni e conclude ricordando quel che il Barattier ha osservato, elogiandolo, a proposito del sistema italiano. Più di qualunque piaggeria, più di qualsiasi altro elogio, queste serene ed obbiettive constatazioni di studiosi, meritano di essere raccolte. Noi non vogliamo che la nostra opera sia lodata, il nostro virile orgoglio fa volentieri a meno di applausi. Ma vogliamo che ne sia riconosciuta la necessità. E' questo per noi il solo elogio desiderabile.

Quel che nella storia è necessario, è, perciò stesso, durevole e non ha bisogno di essere giustificato, ma chi opera contro lo spirito dei suoi tempi compie opera vana e chi lotta contro il Dio della storia lavora solo per la propria perdizione.

La rappresentanza professionale

Lo sviluppo della rappresentanza professionale, la inserzione di essa negli organi dirigenti dello Stato, l'accettazione del principio anche nella formazione di organismi internazionali, sono una conclusione o una tappa; una meta o un punto di passaggio? La lotta che sembrava dovesse ardere senza quartiere fra parlamentarismo e sindacalismi può dirsi risolta? O si è solo quetata in una effimera tregua, dopo di che riarderà più veemente che prima? Questo è uno degli interrogativi, grave interrogativo, che il divenire della società contemporanea muove al sociologo; e ad esso non potrà rispondere che l'avvenire.

L'« Imperium » dei Sindacati si manifesta in due modi: Nei contratti collettivi (potere normativo) e nell'imposizione dei tributi (potere tributario).

S. E. Bottai fa poi un'ampia rassegna della legislazione internazionale in materia di contratti collettivi e soggiunge:

Fin dal 1920 S. E. Rocco affermava la necessità di dichiarare obbligatori i Sindacati; il principio di talune legislazioni ha avuto ampio e completo riconoscimento, in altre parziali. Per ora prevale il principio del Sindacato libero. Ma non bisogna concepirlo, dice l'oratore, come opposto all'altro del Sindacato obbligatorio. Storicamente e concretamente esso è piuttosto, l'opposto di ben altro principio e cioè del divieto di associazione che ebbe vigore, come si è detto, pure attraverso aspri contrasti e conflitti, sulla fine del 700 e per una parte dell'800 in Inghilterra, in Germania, in Francia e in altri paesi.

Gli errori della rivoluzione francese

Il divieto presupponeva la ideologia della rivoluzione ne era anzi la legittima e diretta conseguenza; ridotto il mondo sociale al bipolarismo semplice e semplicista di Stato e individuo, non vi poteva più essere posto per formazioni o istituti intermedi, che sarebbero stati inutili diaframmi, quando pur non fossero stati barriere dannose. La legislazione rivoluzionaria dichiarava categoricamente che « l'annientamento delle corporazioni dei cittadini dello Stato stesso o professione era una delle basi fondamentali della costituzione francese. Quindi i fulmini contro coloro che si attentassero a elevare siffffatte barriere, quindi la severità che si potrebbe dire ridicola, se non si sapesse di quali lacrime e di quanto sangue sian fecondi nella storia gli errori degli uomini, la severità, dicevo, della legge Chapellier del 1791 contro «i cittadini di una stessa classe o professione, che, trovandosi insieme, nominassero presidenti o segretari o tenessero registri o prendessero deliberazioni sui loro pretesi interessi comuni ». Pretesi! quale parola rivelatrice! In nome della libertà si vietava all'individuo di unirsi ad altri individui della stessa classe ed esercitanti la stessa professione! In nome della libertà si negava la palmare verità che essi potessero avere interessi comuni e con la tracotante malvagità, che è propria della miopia rivoluzionaria questi interessi venivan detti, per ispregio «pretesi» interessi comuni. Ma vi è nella storia una profonda giustizia contro cui nulla possono filosofismi di dottrinari o fanatismi di rivoluzionari.

I «pretesi» interessi comuni si organizzarono a poco a poco, si strinsero in saldi fasci, lottarono animosamente e conquistarono il loro diritto. Contro i principi dell'89 contro l'individualismo rivoluzionario, contro quella sedicente libertà che pretendeva strozzare la libertà, fu proclamato il principio della libertà di associazione, fu elevato fra lo Stato e il'individuo non un aggruppamento, ma tutta una catena, tutta una serie di aggruppamenti.

Può arrestarsi a questo punto l'evoluzione? Non credo. L'attività associativa fu un tempo vietata, poi è stata permessa, dovrà essere imposta. E' stata prima un delitto da parte dell'individuo; poi è diventata una facoltà, un diritto; sta per diventare e in molti Paesi è diventata un dovere, o meglio, una funzione.

Sono queste a mio avviso, le tre tappe naturali del processo. Ma come ho detto il Sindacato obbligatorio non è l'opposto del Sindacato libero, bensì l'uno e l'altro sono l'opposto del divieto rivoluzionario. In fine S. E. Bottai, con rapida e potente sintesi conclude, affermando che l'idea corporativa benchè nata in Italia e portante in sè incancellabili le stigmate dell'alta sua originalità latina, si rivela ogni giorno più capace di adattamenti e di sviluppi, sì da attecchire e prosperare nei più diversi Paesi. Essa penetra nei vecchi tronchi di antiche e venerande legislazioni e vi si inocula come una linfa giovane e vitale, si insinua nella stampa e nel pensiero, entra a far parte di quel complesso di idee ricevute, che è come il patrimonio di tutta una generazione di fondere le sue virtù e il suo vivificante ardore. Rileva in una parola sempre meglio e più chiari il suo carattere di suprema e universale necessità.

L'omaggio dei giornalisti all'on. Amicucci

ROMA, 20.

Il Direttorio Nazionale del Sindacato fascista dei giornalisti, riunito in Roma, ha voluto esprimere con l'offerta di un piccolo ricordo la propria simpatia e gratitudine al segretario on. Amicucci per l'opera tenace e intelligente da lui spesa in favore del giornalismo. Ha poi fatto visita di omaggio a S. E. il Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici Araldo di Crollalanza già componente del Direttorio il quale rispondendo al cordiale saluto dell'on. Amicucci ha assicurato che non rinunzierà àmai a far parte della famiglia giornalistica.

Il testo unico della Legge elettorale

ROMA, 20.

Noi prossimi giorni si riunirà la Commissione interministeriale incaricata di presentare il testo unico della Legge elettorale, in seguito alla riforma recentemente approvata.

I competenti uffici del Ministero degli Interni hanno già compilato uno schema di tale testo unico. Su di esso sarà portato l'esame della Commissione. Verso la fine del mese o al più tardi ai primi di agosto, sarà convocata la Commissione interparlamentare per la preparazione del Regolamento.

Una conferenza del Duca delle Puglie a Cambridge sulla Libia desertica

LONDRA, 20.

Sono giunti in forma privata le Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa delle Puglie i quali proseguiranno lunedì per Cambridgge ove il Duca terrà l'attesa conferenza al Congresso internazionale di geografia, sulla Libia desertica.

Nulla può menomare il carattere eroico della spedizione polare di Nobile

L'ENERGICO ATTEGGIAMENTO DELL'ITALIA

di fronte all'infame campagna straniera

ROMA, 20.

Come è noto una non trascurabile parte della stampa internazionale ha deplorato l'infame campagna sferrata contro gli eroi della spedizione polare italiana. Il « Tevere » rileva che forse l'atteggiamento leale di taluni giornali esaspererà gli altri e la campagna infame continuerà cercando di insozzare tutto.

« L'Italia fascista — aggiunge il giornale meridiano — trarrà anche da questo episodio un insegnamento ed avrà finito così con il conoscere gli amici e i nemici e le armi che questi ultimi adoperano per colpirla. Con la sollevazione allarmistica contro ogni suo atto di politica estera, con la diffamazione cieca e tenace della sua politica finanziaria e, lontano nel tempo, con il tentativo di svalutazione del suo sforzo bellico, e, vicinissima, con la calunnia contro i valorosi marinai del « Mafalda », ogni giorno la banda di malfattori internazionali cerca di assestare un colpo, e fallitolo ne prepara un altro.

« L'insegnamento che l'Italia fascista trae da questa catena ininterrotta di aggressioni morali non sarà senza frutto. Se ne accorgerà quanto prima più d'uno. L'Italia è una grande forza politica e morale nel gioco europeo; presto o tardi bisognerà fare i conti con essa.

« Infine — conclude il « Tevere » — consiglieremo i giornali scandinavi a non insistere in un linguaggio ipocrita da Azzeccagarbugli. La spedizione polare di Nobile è rivendicata totalmente all'Italia, come un'impresa scientifica ed eroica che non può subire attenuazioni dal drammatico epilogo. Se quei giornali vogliono trasmutarla in un osceno fattaccio suscettibile di inchieste giudiziarie (?) troveranno sui loro malaccorti passi tutta la Nazione italiana fermamente decisa a farsi rispettare e temere. Poichè c'era il nome d'Italia su quella nave che s'è infranta sui ghiacci, e quel nome che la furia degli elementi poteva abbassare, nessuna forza umana potrà mai umiliarlo ».

La Norvegia aprirà un'inchiesta solo se l'Italia lo chiederà

OSLO, 20.

L'Agenzia Telegrafica Norvegese pubblica:

« Nella Svezia e nella Norvegia la questione di una inchiesta sul naufragi del dirigibile « Italia » è stata sollevata, conformemente alle leggi norvegesi, concernenti gli accidenti in mare e nell'aria, dato che la Norvegia ha il possesso e la sovranità delle Spitzbergen. Il Governo norvegese ha discusso sulla questione, ma poichè sono state sollevate numerose difficoltà di diritto internazionale, si è astenuto dal prendere una decisione essendo di opinione che la Norvegia non potrà aprire una inchiesta senza che essa venga domandata dall'Italia ».

Continuano per quanto vane le ricerche di Amundsen

MOSCA, 20.

Il ministro di Svezia a Mosca, Heidenstamm, ha dichiarato alla stampa russa che il suo Paese vedrebbe ben volentieri che la rompighiacci « Krassin » prendesse a bordo la salma di Malmgreen e la trasportasse in patria. Le ricerche del « Malyghin » per rintracciare Amundsen sono rimaste finora senza successo.

Una circolare di Arnaldo Mussolini per la propaganda forestale

MILANO, 20.

Il gr. uff. Arnaldo Mussolini, Presidente del Comitato Nazionale Forestale, che sta procedendo attivamente all'organizzazione del nuovo Ente, ha indirizzato la seguente lettera ai Presidenti delle Sezioni agrarie forestali dei Consigli Provinciali dell'Economai, di tutte le Province del Regno:

« S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale, per meglio coordinare le attività svolte finora da alcuni Enti nell'interesse della propaganda forestale, ha voluto fonderle in un solo organismo, che ha preso il nome di Comitato Nazionale Forestale e di cui si è desiderato assumessi la Presidenza.

« Non mi nascondo la gravità del mio compito, che potrebbe anche avere risultati nettamente negativi se non trovassi nelle varie Province del Regno elementi disposti a collaborare con me in questa ardua e complessa fatica.

« E' mio intendimento dare al nuovo organismo una forma scheletrica, snella, semplice, scevra da ogni pesantezza di carattere burocratico, di guisa che possa giovarsi con rapidità delle energie e delle risorse disseminate sia al centro che nelle Provnce.

« Mentre mi riservo di costituire un Direttorio centrale, è mia intenzione di nominare in ogni Provincia un rappresentante o delegato del Comitato Nazionale Forestale e la scelta non poteva non cadere sul Presidente della Sezione agricolo-forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia.

« Questa nomina, fatta simultaneamente nelle varie Province, potrebbe costituire l'inizio della organizzazione periferica. Al centro vi saranno pochi uomini a coordinare il complesso lavoro delle varie zone del monte e del piano.

« Non dubito che la S. V. vorrà agevolare questo compito che non è semplice nè facile, nè breve. Non appena mi perverrà la sua cortese adesione, concreteremo e svolgeremo d'accordo un piano metodico affinchè la propaganda forestale diventi opera concreta e realizzatrice nelle possibilità economiche degli italiani moderni.

« La prego di gradire i sensi della mia viva cordialità fascista.

f. ARNALDO MUSSOLINI ».

GLI ORRORI DEL FANATISMO RELIGIOSO NEL MESSICO

La Polizia conferma la responsabilità del Clero - Calles rimarrà al potere? - L'assassino di Obregon chiede di essere subito fucilato

MESSICO, 20.

La polizia ha continuato l'interrogatorio dei parenti e dei vari amici di Josè Delion Toral, assassino del generale Obregon.

La capitale, dopo due giorni di vivissima animazione, va riprendendo la calma abituale.

Nei circoli politici si è diffusa la voce che a Presidente del Consiglio sarà nominato Saenz, ex Ministro degli Affari Esteri, uno dei più fedeli amici del generale Obregon.

Il capo della polizia, Zertuche, ha dichiarato testualmente che la responsabilità dell'assassinio del generale Obregon ricade sul clero cattolico.

La Commissione parlamentare permanente, dopo una breve seduta, ha sospeso i propri lavori per 9 giorni, in segno di lutto per la morte del neo Presidente della Repubblica.

Un lutto di nove giorni

La Commissione permanente del Congresso messicano ha deciso un lutto di 9 giorni e ha chiesto la convocazione straordinaria del Parlamento. Tale convocazione è fissata per il 30 corrente. Sembra quasi certo che Calles rimarrà ancora altri due anni in carica sotto l'una o l'altra forma.

La censura telegrafica è stata nuovamente tolt.a La quiete non è stata in nessun luogo turbata. La polizia ha proceduto ad altri arresti fra le persone conoscenti dell'attentatore, che è stato ora definitivamente identificato per tale Josè Delion Toral.

Secondo un comunicato ufficiale della polizia sarebbe dimostrato che la responsabilità del delitto cade sul clero cattolico.

L'assassino, che è rinchiuso in una cella oscura, si è rifiutato in parecchi interrogatori fatti personalmente dal Presidente Calles, di far conoscer le sue relazioni personali. Egli domanda soltanto che la sua fucilazione abbia luogo quanto prima, Ma l'attentatore non comparirà dinanzi a un tribunale marziale, bensì dovrà rispondere dinanzi ai tribunali civili.

Sono state tratte in arresto venti suore del convento di Guadalupa, accusate di aver violato le leggi religiose. Il concento è stato chiuso.

L'arresto della madre e della sorella dell'assassino

PARIGI, 20.

Notizie dal Messico dicono che in seguito all'uccisione del generale Obregon si parla della prossima nomina dell'ex ministro degli Esteri, Saenz, uno dei più grandi amici dell'ucciso, alla carica temporanea di Presidente, appena scaduto il mandato di Calles.

La polizia ha arrestato la madre e la sorella dell'assassino, il cui vero nome è Josè Deilon Toral.

Gli Avanguardisti baresi a Pola

Omaggio alla tomba di Sauro

POLA, 20.

Con piroscafo speciale proveniente da Fiume sono giunti stamane gli Avanguardisti di Bari che partecipano alla crociera adriatica organizzata dall'O. N. Balilla ricevuti al loro arrivo dalle autorità locali. Fra gli applaus della popolazione, gli ospiti si sono recati al Municipio e quindi alla tomba di Sauro ove hanno deposto una corona di bronzo. E' seguito un ricevimento offerto dal Comune di Pola durante il quale sono stati pronunziati discorsi inneggianti alla fratellanza delle città adriatiche. A mezzogiorno tra gli applausi della folla, salutati dalle autorità, gli Avanguardisti baresi hanno lasciato Pola proseguendo per Trieste.

Per la restituzione della cauzione ai commercianti e girovaghi disagiati

ROMA, 20.

La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti ha richiamato l'attenzione del Ministero dell'Economia Nazionale sul fatto che molti Comuni del Regno non prendono in considerazione e non vogliono sottoporre all'esame delle Commissioni comunali istituite ai sensi dell'art. 3 del R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174, le domande di restituzione della cauzione commerciale, avanzate da venditori ambulanti di disagiata condizione, ed i ngenere da modesti commercianti i quali in un primo momento versarono la cauzione per ottenere la licenza di esercizio, ricorrendo anche a debiti o ad impegni di vario genere, e ne hanno richiesto in seguito la resttiuzione, adducendo le loro tristi condizioni economiche.

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha disposto con apposita circolare inviata a tutti i Prefetti del Regno, che i Comuni debbano sempre ricevere tali domande e prenderle in esame perchè non sarebbe equo che fossero esclusi dalle agevolazioni stabilite con le circolari N. 69 del 22 febbraio 1927 e N. 155 del 24 marzo 1927 proprio quei commercianti che essendo i pù pover furono anche sollecitamente ossequienti alla legge.

UNA NOTIZIA da fonte ufficiosa giapponese da Ts Nan Fu informa che è avvenuta una zuffa tra un distaccamento giapponese e un gruppo di soldati cinesi che i giapponesi dovevano disarmare. Mancano particolari.

Gli olimpionici italiani partiranno mercoledì 25 per Amsterdam

MILANO, 25.

Il Comitato Olimpionico Nazionale Italiano comunica:

La partenza degli atleti italiani per le Olimpiadi anzichè martedì 24 avrà luogo mercoledì 25 alle ore 9.25 da Milano. Il viaggio sarà effettuato su vetture speciali predisposte dal Ministero delle Comunicazioni; esse consentiranno agli olimpionici di effettuare senza trasbordi il viaggio fino ad Amsterdam.

La VI tappa della Coppa delle Alpi

BOLOGNA, 20

Ecco l'ordine d'arrivi della sesta tappa della Copap militare delle Alpi:

1. tenente colonnello Venturi Leopoldo e tenente Giannini alle ore 13,29'7''.
2. tenente Mattioli Pietro e tenente Della Dara Umberto alle ore 13,30'52''.
3. tenente Costanza Federico e tenente Giannangelo alle ore 13,31'11''.
4. tenente Perento e tenente Minucci del Rosso alle ore 13,31'35''.

Fuori gara è giunto primo alle ore 23,16'19'' il tenente Cercobolo col tenente Graziani.

Un comunicato ufficioso jugoslavo sull'assassinio di Protogheroff

BELGRADO, 20.

L'Agenzia « Avala » comunica:

Siamo autorizzati da fonte competente a pubblicare la seguente dichiarazione: Alcuni organi dell'opinione pubblica jugoslava hanno raccolto voci secondo le quali l'Italia non sarebbe estranea all'assassinio del generale Protogheroff a Sofia. Contemporaneamente alcuni giornali italiani hanno annunciato che l'assassinio stesso era stato organizzato in Jugoslavia. Tali voci tendono, manifestamente, a dissimulare la vera ragione dell'assassinio, ragione che risiede nei dissensi esistenti in seno al Comitato pro Macedonia e che rivela ancora una volta il carattere criminoso di tale organizzazione.

Deploriamo dunque che alcuni giornali jugoslavi ed italiani abbiano raccolto tali voci, che manifestamente sono state diffuse con lo scopo tendenzioso che la pubblicazione di simili notizie possa avere una ripercussione sfavorevole sulle buone ed amichevoli relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia, relazioni che sono desiderate sinceramente nel nostro Paese.

La questione croata nelle dichiarazioni di Radic

BELGRADO, 20.

Il « Wreme » sotto il titolo « La questione croata diviene europea e mondiale » pubblica dichiarazioni di Radic sulle manifestazioni che gli pervengono da ogni parte del mondo. Dalla Svizzera, dice Radic, è invitato a recarsi colà; dalla Germania si afferma che la benda è caduta, dall'America si stigmatizzano gli organizzatori dell'eccidio Gli Inglesi rammentano le spaventose otte con gli irlandesi. Quando in centinaia di giornali, continua Radic, compariranno articoli che paragonano l'eccidio del 20 giugno scorso con l'eccidio del 29 maggio 1903 e l'attentato del 28 giugno 1914, la questione croata si riprenderà nel suo pieno significato europeo e mondiale ».

Kellogg verrà in Europa per firmare il patto contro la guerra

NEW YORK, 20.

Secondo il « Newyork Times » Kellogg si imbarcherebbe per Parigi verso la metà di agosto per firmare il patto contro la guerra unitamente agli altri Ministri degli Esteri delle Nazioni aderenti. Alludendo alle voci diffuse da certi giornali relativamente all'adesione della Russia, il « Newyork Times » dice che il numero dei firmatari non sarà per ora aumentato, ma che qualunque Nazione può aderire al patto mediante una dichiarazione unilaterale. La Russia potrà quindi ricorrere a questo mezzo, evitando così che vengano sollevate questioni come quella relativa al suo riconoscimento.

La lotta nazionalista in Egitto

CAIRO, 20.

In relazione allo scioglimento del Parlamento, il Governo ha preso tutte le misure atte a mantenere l'ordine nella eventualità di possibili torbidi specialmente a Tanta che è il centro nazionalista egiziano In alcuni circoli politici si afferma ceh i dirigenti del Wafd siano decs a tenere la loro riunione a Tanta malgrado il divieto delle autorità governative.

L'incontro di tennis per la coppa Davvis

PARIGI, 29.

Il secondo incontro di tennis per la coppa « Dawis » fra Henmessey e de Morpurgo è stato vinto da Henmessey per 6-4, 7-5, 6-2.

Tre ufficiali morti per la caduta dell'apparecchio

MADRID, 20.

Un aeroplano militare, proveniente dall'aerodromo dei Quattro Venti è caduto da una grande altezza nell'aerodromo li Getafe. Il pilota, un ufficiale peruviano ed uno spagnolo, che si trovavano sull'apparecchio, son morti.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
La premiazione degli alunni della Scuola serale fascista

(20). — Ieri sera nella sala maggiore della R. Scuola Professionale ha avuto luogo una significativa cerimonia per la premiazione degli alunni della scuola serale di coltura fascista distintisi nel testè chiuso anno scolastico.

Presenziavano: il Segretario politico e Commissario prefettizio dott. Giuseppe Mulloni, il dott. Aldo Accordini, lo avv. Giuseppe Sandrini, il rag. Antonio Persoglia, il geom. Antonio Bulfoni del Direttorio del Fascio, il prof. comm. Pietro Domiacusig Preside del Liceo, il cav. Riccardo Albini presidente della Congregazione di Carità, il signor Cornello Gottardis presidente della Società Operaia, per il Direttorio del Fascio Femminile, la signorina Amelia Zuliani, prof. Aristodemo Argenton direttore della Scuola, rag. Spartaco Pagnutti, il prof. Angelo De Benvenuti, il cav. Guglielmo Caneva, il signor Carlo Cozzarolo, il sig. Pietro Bulfoni, il signor Giulio Muner capostazione, il signor Andrea Podrecca, sostenitori dell'istituzione, un gruppo di signore e signorine, tutti gli allievi della scuola ecc.

Il Direttore della Scuola prof. Argenton prese la parola facendo la relazione dell'opera svolta durante l'anno scolastico e ringrazia il Direttorio del Fascio per l'opera fattiva e zelante spiegata per la vita della scuola, scuola che ha meritato l'alto elogio del Segretario del Partito S. E. Turati.

Elogiò il Corpo insegnante e gli allievi che sacrificarono le ore di riposo per la scuola.

Il Segretario politico dott. Mulloni dopo aver ringraziato i presenti per il loro intervento alla cerimonia, ringraziò gli insegnanti che dedicarono la loro attività ad educare i figli dell'Italia nuova.

Il Fascismo elogia quanti cooperano per le sue istituzioni, e perciò la scuola deve continuare il suo cammino ascensionale secondo i dettami del Duce, dettami di fede e di amore per la nostra diletta Patria e per il bene del suo popolo.

La scuola, che ebbe l'alto elogio di S. E. Turati, continuerà, come vuole il nostro Capo Mussolini, per raggiungere gli scopi immancabili.

I due discorsi furono lungamente applauditi.

Il dott. Mulloni fra gli applausi consegnò agli insegnanti, in segno di riconoscenza per la loro opera svolta a favore della scuola, tre bei doni.

L'alunna Edmea Moschioni a nome degli alunni della scuola di Contabilità consegnò all'insegnante rag. Pagnutti accompagnate da appropriate parole un artistico portafiori in ferro battuto e un ricco mazzo di fiori fra le approvazioni dei presenti.

Commosso ringraziò il rag. Pagnutti rivolgendosi tanto al Direttore che agli alunni, assicurando che la sua modesta opera non cesserà per questa benefica scuola il cui compito è stato facilitato per il buon volere degli alunni e le cure delle autorità.

Così ebbe termine la bella cerimonia.

Il comm. Suttina segretario particolare di S. E. Leicht

La cittadinanza ha appreso con vivo compiacimento che S. E. l'on. Leicht ha nominato il gr. uff. dott. Luigi Suttina a suo Segretario particolare.

Al comm. dott. Suttina, che ha già coperto importantissime cariche in diversi ministeri, ed ultimamente ne copriva una presso la Banca d'Italia in Roma, il nostro compiacimento.

S. E. Leicht al Fascio

S. E. Leicht risponde ai telegrammi inviatigli.

« Segretario Fascio F. - Cividale — Assumendo ufficio invio espressione mio animo vivamente grato per cortese saluto rivoltomi che ricambio cordialmente — Leicht ».

« Antonio Zuliani - Presidente Giardino d'Infanzia - Cividale — Ho molto gradito cortese saluto che cordialmente ricambio a Lei ed al Giardino - Leicht ».

« Dr. Sandrini - Presidente Consiglio Ospedaliero — Ricambio cordialmente a lei e Consiglio Ospedaliero Cividale gentile gradito saluto — Leicht ».

Da REMANZACCO
LA RISPOSTA DI S. E. LEICHT al Podestà

(20). — Al telegramma che l'egregio Podestà di questo Comune, signor Agostino Angeli ha inviato a S. E. l'on. Leicht, in occasione della nomina a Sottosegretario all'Istruzione, è pervenuta la seguente risposta:

« Ho molto gradito cortese saluto che cordialmente ricambio a Lei ed a codesta simpatica popolazione. — LEICHT ».

Da PREPOTTO
S. E. LEICHT RINGRAZIA

(20). — Al telegramma di felicitazioni inviatogli da questo Podestà signor Lucio Rieppi S. E. l'on. Leicht ha così risposto:

« Ringrazio vivamente cortese gradito saluto valorosi fascisti attiva popolazione ottimo Podestà. — LEICHT ».

Da VILLASANTINA
Interessante corso di sartoria e cucitrici in bianco

(20). — Come è stato già pubblicato, per iniziativa dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia e con la cordiale collaborazione del Comitato Friulano per le Piccole Industrie, sarà attuato in questi giorni in Villa Santina un Corso gratuito di « Sartoria e Cucitrici in bianco ».

Insegnante del corso sarà la prof. Lina Predieri della Scuola Professionale di Gallarate.

Le lezioni si svolgeranno in un locale messo gentilmente a disposizione dal Comune ed avranno inizio « Mercoledì 25 corrente alle ore 17 ».

Già sono incominciate a affluire numerose iscrizioni: il termine per l'accettazione è stato fissato al 24 corrente per cui coloro che intendono frequentare il corso devono darsi in nota al più presto, presso la Segreteria del Comune di Villa Santina.

Da PONTEBBA
La gita del Gruppo locale dell'A. N. Alpini

(20). Come abbiamo già annunciato, anche qui si è costituito il gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini forte ormai di un numeroso gruppo di aderenti. La costituzione fu festeggiata domenica con una gita sociale sul Monte Nasfeld, quota 1525. Vi parteciparono oltre venti soci, mentre altri non poterono farlo per giustificate ragioni.

La partenza si effettuò in piccoli gruppi resi più allegri dalla splendida mattinata. Il gruppo era guidato dall'egregio capitano in congedo signor Achille Cilloni. I gitanti lungo il percorso si imbatterono e fraternizzarono con altri gruppi pure in gita verso altre località. Questi all'apparire della lieta e bella comitiva degli alpini non poterono a meno di unirsi a loro mutando itinerario. Così adagio adagio il gruppo andò ingrossandosi così da formare una comitiva di oltre 40 persone fra soci, loro famiglie e simpatizzanti.

Malgrado le marce un po' faticose, specialmente per il sesso gentile, nessuno sentì la stanchezza tenuta lontana dal lieto canto delle villotte o delle nostalgiche canzoni alpine.

Fra gli intervenuti si notavano il dr. Ferrante, il capogestione delle F. S. signor Redendo con la famiglia, il prof. Fiori, il capomanipolo signor Pietro Nassimbeni ed altri.

Quando la comitiva sbucò dalla boscaglia e vide il campanile della graziosa chiesetta di Nasfeld, si levò un grido di evviva. Erano apparse due compagnie di Alpini del Battaglione « Tolmezzo » che attendevano i fratelli. Infatti ci venne incontro per porgere il benvenuto un gruppo di ufficiali e cioè capitano Bandiscioli, capitano Zanier, tenenti Vetta Tin Ferrari, Beltrame e Silverio. La fanfara intonò le marce alpine e ciò provocò un godimento ed un entusiasmo indescrivibile. Trovammo pure il maresciallo dei RR. CC. di Pontebba signor Acclavio, il maresciallo della R. Guardia di Finanza signor Perusini e tutti assieme, in fraterno cameratismo iniziammo la colazione. Quindi i baldi alpini del « Tolmezzo » ripresero la loro marcia.

Dal fondo valle intanto notiamo un gruppo di altri alpini; erano il valoroso colonnello Nasci comandante il glorioso 8.o assieme al ten. colonnello Federici ed altri ufficiali in spezone. Il signor Sala, segretario del gruppo porse un fervido saluto all'eroico comandante il quale espresse il suo più vivo compiacimento nel vedere la piccola ma bella famiglia dei « verdi » pontebbani che sanno mantenere alti lo spirito e le belle tradizioni alpine. Incaricò poi il Segretario di porgere a tutti il suo paterno saluto.

Nel pomeriggio dopo alcune bottiglie di birra, la comitiva prese la via del ritorno, ma ciò non fu possibile se non dopo aver accettato il gentile invito di altri alpini accampati i cui ufficiali vollero offrire un gradito rinfresco a tutti i gitanti compresi i bambini rallegrati anche dal grammofono.

Dopo un'ora di riposo si riprese la marcia verso Pontebba ove si giunse alle 18.40 col più caro ricordo della gita e colla più viva gratitudine per la cortese ospitalità degli Ufficiali del « Tolmezzo ».

Il gruppo sta organizzando una seconda gita per il prossimo agosto.

Da GEMONA
GITA DEI FERROVIERI sul Chiampon

(20). — Domenica 22 corrente è indetta dalla Sezione fascista Ferrovieri di Gemona una gita sociale sul monte Chiampon, col seguente programma:

Adunata e partenza dalla Stazione ferroviaria di Gemona alle ore 2.30 raggruppamento generale alle ore 3.15 in località Crist sopra Stallis proseguendo per Sella Foredor arrivando a cima Chiampon alle ore 6.30.

Il ritorno sarà effettuato per monte Sorlo, Sella Fossa, Pozzolons, Rivoli Bianchi arrivando così ad Ospedaletto alle ore 15.

Alla gita possono partecipare anche i non soci; raccomandasi calzatura da montagna e colazione al sacco.

N. B. — I partecipanti provenienti fuori di Gemona sono pregati di dare la loro adesione entro sabato p. v. al Segretario sezionale signor Ferdinando Fabiani.

CONTRIBUTO DEL COMUNE all'Opera Nazionale Balilla

Il Commissario prefettizio del Comune signor Giuseppe Stroili che dimostra un vivo interesse per la fiorente istituzione Balilla, ha deliberato un contributo di 1000 lire a favore dei Giovani reparti fascisti.

GARA CON LA CARABINA tra i Balilla

La Direzione della Società di Tiro a Segno, venendo incontro ai desideri dell'Opera Nazionale Balilla, indirà fra non molto una gara di tiro con la carabina « Flobert » fra i Balilla della 185 e 186 centuria della città.

Seguono pertanto con assiduità le esercitazioni delle piccole camicie nere, cui l'annuncio della gara ha suscitato il massimo interesse.

RIAPERTURA DELLA SCUOLA al 16 settembre

Il R. Provveditore agli Studi comm. Mondino con una recente circolare ha ordinato che le scuole siano riaperte il 16 settembre.

La circolare contiene precise disposizioni per un maggiore impulso delle schiere Balilla.

I CONCERTI DEL 2.o FANTERIA

Ieri e stasera, in piazza Umberto I.o la banda del 2.o Reggimento Fanteria che domani partirà per il campo, ha svolto due attraenti concerti con programma sceltissimo. Il maresciallo signor Mario Marchetti che con tanta passione e maestria dirige la banda è stato molto applaudito insieme con tutti i bandisti, tra i quali abbiamo notato molte reclute già bene inquadrate ed istruite.

Ai concerti ha assistito con molto entusiasmo la cittadinanza.

Da PORDENONE
Echi dello spettacolo pirotecnico

(20). — L'altro giorno parlammo dello esito di questo spettacolo che fu molto ben organizzato per quanto riguarda la sezione locale dell'O. N. Dopolavoro, ma che lasciò alquanto a desiderare per ciò che riflette la ditta impresaria. Pubblicammo per errore che l'inizio dello spettacolo fu protratto di un'ora per il ritardato arrivo dell'autolettiga: il ritardo fu dovuto invece al continuo affluire del pubblico e all'impresa che per ciò non si decideva a dar inizio ai fuochi.

L'autolettiga giunse alle 22 unicamente perchè fu ordinata dall'impresa soltanto a quell'ora: questo sia detto ad onore dei servizi pubblici del nostro Comune che hanno sempre funzionato egregiamente.

Adesione del Moto Club al Dopolavoro

Apprendiamo con piacere che il simpatico sodalizio sportivo cittadino ha deciso di aderire al completo alla sezione dopolavoristica locale. Ci rallegriamo con il Dopolavoro pordenonese che vede riunito una società sportiva dagli intendimenti seri e dai dirigenti infaticabili sotto i suoi auspici e con il Moto Club che dall'adesione trarrà diversi vantaggi d'ordine morale e materiale.

PER I FASCISTI

Tutti i fascisti che ancora non avessero ottemperato all'obbligo di pagare le quote stabilite sono invitati a portarsi in Segreteria, al più presto possibile per il pagamento del secondo trimestre dell'anno in corso. Contro i fascisti morosi saranno presi provvedimenti disciplinari.

DEL FURTO DI TIEZZO

Il lettore ricorderà certamente l'ingente furto consumato or sono pochi giorni a Tiezzo a danno di certo Sartor Pietro. Siamo lieti di poter dire che la benemerita ha già ricuperato quasi tutta la refurtiva, e si spera che tutti gli autori del furto non tardino a cadere fra le mani tutelari dei nostri bravi Carabinieri.

CINEMATOGRAFI

Al Politeama Roma, nei giorni di venerdì sabato e domenica verrà proiettata la pellicola « Un'avventura in direttissimo » interpretata da Harry Piel. Segue una comica: « Ridolini e la collana della suocera ».

STATO CIVILE dal 13 al 19 luglio

Nascite: maschi n. 5, femmine n. 3 — Totale nascite n. 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Corai Davide con Camilot Sara — Furlan Francesco con Corazza Augusta — Bertolo Emilio con Favro Maria.

Matrimoni: Romanin Alessandro con Pasut Santina.

Morti: Sandrin Giovanni di Francesco Luigi di mesi 3 — Valesio Osvaldo fu Osvaldo d'anni 50 — Fracas Rino di Luigi di mesi 5 — Garbi Lino di Giuseppe di mesi 8 — Marconi Renato di Alessandrina di mesi 6 — Tami Italo di Alfredo di mesi 5 — De Stefano Giuseppe di Gaetano di mesi 6 — Simmento Giovanni di Giuseppe d'anni 33.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE
Funebri de Simone

(20). — Ieri sera tutta la popolazione di Medeuzza ha accompagnato all'estrema dimora, commossa e riverente, la Salma di Vincenzo De Simone, maresciallo maggiore di Finanza a riposo.

Conosciutissimo in tutto il Comune ove prestò servizio militare prima, durante e dopo la guerra, il Maresciallo De Simone era ovunque apprezzato ed amato e per il suo carattere franco, aperto, gioviale e per la sua infinita bontà d'animo della quale profondeva i tesori sopratutto nella famiglia.

I funerali, svoltisi in forma modestissima per espressa volontà del defunto, riuscirono tuttavia una generale manifestazione di affetto. Vi intervennero oltre alle prime e più spiccate Autorità del paese, anche moltissimi amici e conoscenti, e parenti di tutta la provincia.

Alla moglie signora Maria Dorli, egregia insegnante in quelle Scuole, ai figli Pasqualino ed Amalia, porgiamo le nostre più vive e sentite condoglianze.

Da S. DANIELE
Fascio femminile

(20). — Alle ore 9 di domenica prossima sull'angolo di via Umberto I., nel vecchio negozio Zaghis si aprirà una Pesca di beneficenza « Pro Piccole e Giovani Italiane ».

Dei 400 graziosi bellissimi lavori in raffia, in ricamo, in pelle, in metallo, in pittura eseguiti dalle signorine e bimbe formanti le due patriottiche Corporazioni, va dato merito distinto alla nobildonna Antonietta Farroni contessa de Sanctis ed alla sua coadiuvatrice gentile signorina Giuseppina Cinelli, insegnante nelle nostre Scuole, alle signorine del Fascio, lavoratrici, e ad altro signore, che in modo generoso e sentito, contribuirono a render ricca la pesca.

Il numero delle Piccole Italiane e delle Giovani Italiane ascende a 156.

E qui è dover nostro ricordare che queste due superbe istituzioni di educazione, di Patria e di Lavoro sono state volute ed istituite dalla contessa signora Maria Quaglia-Ronchi.

Alla benefica Pesca di domenica, presenzierà la signora Maria Teresa Pischiutta, Segretaria provinciale del Fascio Femminile, madre del primo martire fascista.

FAUSTE NOZZE

(20) Questa mane per virtù d'animo e d'affetto si ricongiunserò la signorina gentile Anita Buttazzoni di qui ed il signor Millero Giovanni Battista di Gemona primo cancelliere della nostra Pretura.

Al rito solenne fu testimonio dello sposo l'esimio avv. Leone D'Orlando e per la sposa il fratello di lei Maurizio.

All'Ufficio dello Stato Civile il R. Podestà, conte comm. Ronchi regalò alla coppia eletta la penna d'oro e disse parole di augurio sentite veramente ed affettuose.

Dopo la cerimonia religiosa e civile con numerosi amici gli sposi si recarono all'albergo d'Italia dove venne servito loro un sontuoso rinfresco.

Numerosi furono i regali.

Gli sposi partirono felicissimi per il Cadore. Auguri e congratulazioni.

Da GORIZIA
Tremendo colpo di folgore
Un morto e un ferito

(20). — Nei pressi di Tolmino, in località Locosutuk, è avvenuta una gravissima disgrazia, vittima della quale è rimasto il boscaiuolo Giuseppe Huala di 60 anni da Kneza.

Il Huala, s'era recato a lavorare in un bosco in unione a Giovanni Rutar, di 24 anni, da Loma, addetti entrambi, all'impresa Umberto Boso, di Piedicolle.

I due uomini erano intenti ad abbattere un grosso tronco d'albero, quando furono sorpresi da un violento uragano. Ad un tratto un fulmine si abbattè sulla boscaglia, con grande fragore. Il Huala colpito in pieno dalla scarica rimase fulminato sull'istante, mentre il Rutar riportava gravi ustioni in tutto il corpo.

Domestica ladra e incendiaria

I Carabinieri hanno arrestato Anna Chermoli di 15 anni, da Sutta di Comeno per furto qualificato e incendio doloso in danno di Giuseppe Covacich di anni 35.

Grave incendio

Per cause ignote a Capriva si è sviluppato un grave incendio nell'abitazione di Orsola Tirel. Il fuoco si propagò rapidamente nella vicina abitazione di Giuseppe Tirel. Sul posto intervennero molti cittadini, i Carabinieri e reparti di truppa. Più tardi capitarono pure i pompieri di Gorizia, ma l'opera di salvataggio fu lunga e laboriosa, poichè le fiamme divoratrici distrussero ogni cosa, causando ai due proprietari un danno che si aggira intorno alle 50 mila lire.

Durante il fuoco un figlio della Tirel, a nome Riccardo, di 24 anni, che sitrovava sopra un balcone, per cercare di penetrare nell'interno dell'abitazione allo scopo di salvare qualche cosa, cadde da un'altezza rispettabile riportando la frattura della clavicola destra. Fu trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale Comunale.

Tragica fine

Francesca Toros, di 77 anni, domiciliata a Mossa di Capriva, mentre scendeva le scale della propria abitazione, scivolò e, cadendo pesantemente a terra, andò a sbattere contro il parapetto delle scale, riportando la frattura del cranio. La disgraziata Toros pochi istanti dopo cessava di vivere.

BICICLETTA RUBATA

Ignoti ladri s'introducevano nell'abitazione di Angelo Fiuri abitante a Piedimonte del Calvario rubandogli una bicicletta e un orologio di nichelio.

PER MISURE DI P. S.

sono stati fermati: Cristina Crolich, di 23 anni, da Cal di Canale, Pierina Adamo, di 56 anni, da Cividale e Lademiro Ferfoglia di 23 anni da Capocchiasella.

INVESTIMENTO

All'Ospedale Comunale è stato medicato Benvenuto Bignolin di anni 48, abitante in via Levada 41, con ferite lacero contuse alla regione frontale sinistra, alla regione temporale sinistra, e contusioni all'anca destra, perchè investito da un ciclista, mentre era intento a riparare una ruota di un camion.

UN INCENDIO A S. CROCE

Nell'abitazione di Maria Vouk di 28 anni, dimorante a Pielic di S. Croce, si è sviluppato la decorsa notte un gravissimo incendio che distrusse parte del tetto e parte del fabbricato, causando alla proprietaria un danno di circa 5 mila lire.

UN FURTO ALLA POSTA DI SALCANO

La decorsa notte, ignoti ladri, usandosi di chiavi adulterine, s'introducevano nell'ufficio postale di Salcano, dove riuscivano a sottrarre un vaglia di L. 100 e un vaglia di L. 22. Fatto il colpo alla posta, gli stessi ignoti, cercaron di penetrare nella Cooperativa operaia, sita nelle adacenze dell'edificio postale, ma furono evidentemente disturbati.

Da CORMONS
I festeggiamenti sociali al Dopolavoro

(20). — Domenica prossima 22 corrente come abbiamo ad annunciare, avranno luogo per conto di questo Dopolavoro, i festeggiamenti sociali.

Diamo il programma: ore 16 - campionato ciclistico sociale con partenza dalla sede sociale di via Dante Alighieri con il seguente percorso:

Cormons, Brazzano, Quattroventi, Dolegnano, S. Giovanni al Natisone, Medeuzza, Chiopris, Versa, Romans d'Isonzo, Gradisca, Farra, Gorizia, Lucinico, Mossa, Castelletto, Medana, Cormons; Km. 51 circa. — Ore 17 - sul campo sociale, inizio del campionato sociale di boccie a squadre con eliminazione. — Ore 18: arrivo corsa ciclistica in Piazza XXVI Maggio. — Ore 21: inizio del ballo all'aperto su ampio tavolato; suonerà la propria orchestra del Dopolavoro con nuovi ballabili [illegible] dal signor maestro Giovanni Doliach. In caso di cattivo tempo il ballo avrà luogo nel salone.

Il ballo è riservato a tutti gli iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro.

I premi di ogni singola gara saranno resi noti prima dell'inizio dei campionati stessi.

NUOVO SERVIZIO di autocorriere

Con il 25 corrente la Società Autoservizi ing. Ribi e C. di Gorizia inaugurerà un nuovo servizio di comode autocorriere, con il seguente percorso: partenza da Gorizia alle ore 12.25 con arrivo a Cormons alle ore 13; partenza da Borgnano alle 13.07, da Medea alle ore 13.15, da Fratta alle 13.20, da Mariano alle 13.25, da Cormons alle 13.40 con arrivo a Gorizia alle ore 14.20.

LA PARTENZA DELLA TRUPPA

Ieri sera alle ore 21 ebbe luogo nella sede del Fascio di Combattimento un rinfresco di addio all'ufficialità che parte per il campo estivo.

Erano presenti tutte le Autorità cittadine e molti invitati con famigliari. La orchestra del Dopolavoro svolse un programma musicale in onore degli intervenuti che fu molto gradito.

CINEMATOGRAFO

Viene annunciato per la prossima domenica all'« Italia » il bellissimo capolavoro dal titolo: Aurora, con Giorgio O' Brien.

Cronaca Udinese

Le visite a S. E. il Prefetto

Anche ieri S. E. il R. Prefetto gr. uff. dott. Motta ha ricevuto parecchie autorità politico-amministrative tra cui lo ing. Napoleone Aprilis che è stato nominato Commissario della Federazione provinciale degli Agricoltori in sostituzione del dott. Fernando Pagani. Ha ricevuto pure il co. Raimondo de Puppi Presidente provinciale dell'O. N. Balilla e Podestà di Moimacco. Il co. de Puppi inoltre nella sua qualità di membro del Consiglio provinciale dell'Economia, ha prestato giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto essendo egli assente nel giorno in cui avevano giurato gli altri membri del Consiglio stesso.

La R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine » a S. E. l'on. Leicht

Il R. Commissario della R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine » comm. Alberto Calligaris, appena appresa la notizia della nomina dell'on. P. S. Leicht a Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, gli ha inviato il seguente telegramma:

« Sua Eccellenza Leicht, Ministero Pubblica Istruzione, Roma. — Interprete anche sentimenti Direzione Collegio Insegnanti e Personale tecnico Regia Scuola Industriale « Giovanni da Udine » invio Vostra Eccellenza vive felicitazioni espressioni devota obbedienza ossequi. — Regio Commissario: CALLIGARIS ».

Sua Eccellenza l'on. Leicht così ha risposto:

« Comm. Calligaris, R. Commissario Scuola Industriale, Udine. — Ho molto gradito cortese saluto che cordialmente ricambio auspicando lieto avvenire sua fiorente istituzione. — LEICHT ».

Leva atletica fascista

La Commissione per la Leva Atletica Fascista avverte tutti gli inscritti che gli allenamenti collettivi saranno resi quotidiani e si svolgeranno tutti i giorni dalle ore 6 alle 7 di ogni mattina.

Si diffidano tutti coloro che mancheranno all'appello a restituire senza indugio il costume avuto in consegna pena il risarcimento dei danni in caso di mancato versamento di suddetti.

Si prenderanno severi provvedimenti disciplinari contro coloro che non giustificheranno le eventuali assenze.

Il terzo pellegrinaggio al Podgora delle "Cravatte Rosse" in congedo

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Cravatte Rosse in congedo è lieto di comunicare ai soci che l'avv. Ferdinando De Cinque, l'eroico volontario di guerra parteciperà al terzo pellegrinaggio al Podgora indetto per domani domenica 22.

Per iniziativa del Consiglio direttivo nonchè dei Volontari di guerra di Udine, Gorizia e Trieste la cerimonia assumerà un alto significato di fraternità e di fede fra Volontari e Cravatte Rosse in congedo nel 13.o anniversario della immane lotta che indicò la via del sacrificio e della Vittoria alla Gloriosa Brigata Re e al Fante d'Italia.

Programma-Itinerario

Ore 5.15: Riunione in Piazza Garibaldi — Ore 6 precise: Partenza da Udine (con automezzi) — Ore 7.30: Arrivo a Lucinico e sosta fino alle ore 8 — Ore 8: Salita al Podgora — Ore 8.30: Arrivo al Podgora, visita del luogo sacro, fino alle 10.30 — Ore 10.30: Discesa verso Grojna — Ore 11.30: Arrivo a Gorizia — Ore 12: Colazione all'Albergo alla Posta — Ore 15: Partenza da Gorizia per Peuma ad Oslavia, visita al « Cimitero Papa » — Ore 16.30: Partenza per San Floriano, Vipulzano, Castelletto Zeglio, Ca delle Vallade, Corno di Rosazzo e Cividale — Ore 19 circa: Arrivo a Cividale. Concerto in Piazza sino alle ore 20 — Ore 20.30: Partenza da Cividale — Ore 21: Arrivo previsto ad Udine.

Assemblea della Società operaia di M. S.

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria nel giorno di domenica 22 luglio a. c. alle ore 9 nei locali della Società per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto del primo semestre 1928 — 2. Gita sociale — 3. Comunicazioni della Presidenza.

Adunata manipolo ciclisti della Milizia

Il Comando della 63.a Legione « Tagliamento » della M. V. S. N. comunica:

Tutti i militi appartenenti al manipolo Ciclista di Udine, dovranno trovarsi in Caserma Valvason il 21 corrente alle ore 17.

Tenuta: camicia nera, mantellina arrotolata.

Saranno presi severi provvedimenti per gli assenti.

Alle ore 14 di oggi si spegneva munita dei conforti Religiosi

LUCIA VIDONI Ved. PITTINI

di anni 81

Ne danno addolorati il triste annuncio i figli DOMENICO, Ing. ENRICO, le figlie ADELAIDE, MARIA, GINA, AMELIA e FRIDA, la nuora CATERINA GREGORUTTI, i generi Cav. ANGELO VALOTA, GIUSEPPE LONDERO, e Cav. Dott. BONAVENTURA DELLA BIANCA ed i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo Domenica 22 corrente alle ore 8.

Si dispensa dalle visite e per espresso desiderio della Estinta, dall'invio di fiori.

GEMONA, 20 Luglio 1928.

IL LIBRETTO DEL "NERONE,,

Dal trionfo di Cesare alle frodi di Simon Mago

Al fine di assecondare il desiderio espressoci da molti lettori, pubblichiamo un largo riassunto del libretto del « Nerone », nella certezza di soddisfare quanti s'avvicineranno per la prima volta al capolavoro del Boito. Per ragioni di spazio, diamo oggi il riassunto del primo e del secondo atto; pubblicheremo domani quello del terzo e del quarto.

La Via Appia

(Atto I°)

Un dolce e lento canto inizia l'opera. Nella notte ancora densa, appena rotta dalla calante luna e da un primo bagliore antelucano, la via Appia — di cui la scena ritrae il lato destro, alla sesta pietra miliaria — è fosca, triste ne' suoi funebri monumenti sommersi nell'ombra, distinti solo nelle sagome e per qualche lumicino votivo.

Voci vicine e lontane echeggiano nella campagna romana: « Canto d'amor... vola col vento... torna col vento... ». Un'altra risuona: « Terza vigilia » è lo annunzio che si tramandano le guardie degli acquedotti.

Un uomo, fra i ruderi, sta scavando una fossa.

E' Simon Mago. Non lungi, sta in vedetta Tigellino. Un grido rauco soverchia le notturne canzoni: « Nerone-Oreste! il Matricida! ».

Ad un tratto, rivelato da un urlo di spavento, da un tumulto sonoro in orchestra, ecco Nerone, precipitarsi correndo, ansante, sconvolto dal terrore, ravvolto in funebre toga e recante tra le braccia l'urna colle ceneri della madre, da lui uccisa, per seppellirle nella fossa. Egli si crede inseguito dall' Erinni; Tigellino lo sorregge.

Ora, sono canti lieti, parole di Orazio, strofe amatorie di Petronio vaganti per l' aria; passano gioconde comitive di viandanti: ora un'altra voce lugubre si aggiunge a quella già udita: « Voce dall'oriente, voce dall'occidente! ». Trasale Nerone, e Tigellino lo riconforta e lo sollecita a compiere il rito. La fossa è ormai pronta. Bisogna che Nerone ritorni a Roma, ove non osa ancora mostrarsi dopo il matricidio, e dove il Senato e la plebe lo invocano. Suggerisce Tigellino a Simon Mago:

... Spingilo a Roma, incita
L'audacia in lui, s'ei teme siam perduti.

Alfine Nerone s' accinge al rito, ma prima, sulle ceneri della madre, declama l'orazione funebre:

Queste ad un lido fatal insepolte ceneri tolsi, — Qui le trassi dove stende Roma sue tombe; — Sacro sempre fu ridonare ai defunti la patria — ...... — M' invade il Nume antico. E' l'opra mia — L'opra del fato. — E ben dica quel grido — Io sono Oreste! ».

E Simon Mago, pronto:

« E' tua Tauride... — E' Roma »,

conclude il matricida, in uno scatto di superba gioia.

Un silenzio. Passa grave un corteo di gladiatori. Poi, affannosamente, la sepoltura è compiuta. Ora Simon Mago ordina che sulla fossa appena ricolma, secondo l'uso, sia versata una tazza di sangue. Nerone, tremante, l'afferra e la vuota sulla fossa...

Ecco, in quella, sorgere di fra due tombe una figura spettrale di donna, con una face ardente fra le mani. E' una Erinni: ha avviluppato il collo di serpi, figge uno sguardo tremendo sul matricida. Nerone, affascinato, guarda un istante l'apparizione che protende un braccio contro di lui; poi, inorridito, fugge con Tigellino.

Simon Mago le s'avvicina, le afferra un braccio, e calmo le dice: «Sei colta».

La donna dal collare di serpi, Asteria, ammonisce:

Chi ama la morte toccare mi può!

Simon Mago la deride:

L' idre al tuo collo attorte
o son morte o morenti.

Ma Simon Mago medita di asservire a sè la magica donna, e l' interroga sulla sua misteriosa esistenza. Così Asteria narra la sua folle passione per Nerone, ed il suo canto riflette le torture d' una sensualità esagerata, l' ebbrezza d'un tremendo amore; ella insegue dovunque il nume che adora, ed egli impaurito la sfugge. Che potrà per lei Simon Mago? Egli risponde:

Son tal che rialzar può il volo infranto del sogno tuo.

E scompare in una cripta, mentre, al passaggio d'uno stuolo di sacerdoti di Cibele invasati da furor religioso, Asteria s'abbandona su una tomba.

Ai primi bagliori dell' alba, appare Rubria, velata, la vestale che ogni mattina abbandona furtivamente il tempio, per andare a pregare nel piccolo orto, sulle rive del Tevere, coi Cristiani. Ella alimenta la lampada dinanzi ad una tomba recente, s' inginocchia e recita il « Padre nostro ».

Asteria, rapita dal dolcissimo canto, sospira:

O soave preghiera! O divine parole!

Rubria, con una gentilissima canzone, la invita a sparger con lei fiori sulle tombe. Asteria esita, lotta un istante contro un impulso interno, poi esclama:

No, no, sfuggir devo gl' incanti
Del tuo pregar. Io cerco un altro Iddio.

E fugge impetuosamente per la via Appia.

Soavi accordi annunciano Fanuèl, il siriaco marinaio cristiano, amato da Rubria, e segretamente innamorato della fanciulla, che torna alla sua nave per ripartire per l' Oriente. Egli dà l'addio a Rubria, che prega ancora.

— « In te sperai » — mormora ella, e piange, E come non più sopportando il peso d'un segreto, dolorosamente gli si confida: « Ho un peccato nel cuore ».

— « Tu?! » — scatta Fanuèl.

Ma mentre ella sta per parlare, compare Simon Mago, che risale dalla via sotterranea donde era apparsa Asteria. Le tombe dove si radunano i cristiani sono dunque spiate? Fanuèl non partirà: calmo e forte egli rassicura Rubria: poichè un pericolo incombe, resterà con i fratelli.

Rubria s'affretta verso Roma per dare l'allarme ai cristiani. Fanuèl affronta Simon Mago; da lungi echeggiano squilli di trombe e di buccine; il corteo di Cesare avanza. Simon Mago tenta tortuosamente Fanuèl, facendogli balenare sogni di gloria e di potenza:

Sui sette colli un Tempio (o Visione),
Un tempio eterno che soggioghi l' Orbe,
E su l'altare tu, Profeta e Re.
Pensa! i Reami, i popoli, le Glorie,
Le corone, gli scettri, le Vittorie:
Tutti i raggi di Roma e di Nerone
Non son che luci moribonde e torbe
Dinanzi al sogno mio, dinanzi a te.

Ma Fanuèl prorompe sdegnato:

Anàtema su te! Maledizione!
L' oro tuo piombi teco in perdizione.

Minaccioso, Simon Mago grida:

Fra noi due c' è guerra a morte!

Entrambi si sfidano con lo sguardo e si allontanano per vie opposte.

E' ormai giorno fatto. Tigellino riconduce Nerone ancora sgomento dalla apparizione di Asteria, sulla via Appia, ove sta per passare il corteo imperiale, acclamante Cesare. Nerone ha paura: dubita dell'accoglienza che gli faranno il Senato e la plebe al suo primo ritorno dopo il matricidio. Vorrebbe fuggire, non importa dove.

Dove migra il cantor trova una patria
E sola gloria è l'Arte!

Ma intanto l'avanguardia del corteo è già in scena: ed il corteo stesso grandioso, imponente, interminabile, meraviglioso, comincia a sfilare.

Trombettieri ed eneatori squillano le bronzee buccine, variopinte ambubaie, da carri adorni, seguite da danzatrici gaditane, gettano fiori. Falangarii, pretoriani, acclamatori, guardie germaniche, guerrieri armeni, persiani, etiopi, egiziani, greci, indiani, galli, fiancheggiati da turbe di popolo, acclamano a Nerone:

« L'ebra Mimàllone già diè fiato alla Bacchica tromba, — Doma un giogo di fior la lince, le Mènadi ardenti — « Evion! » gridano, ed « Evion! » l'eco remota ripete ».

Tigellino arresta il corteo.

Tutti, ad una voce, invocano Nerone.

In tunica di giacinto e d'oro, irradiato dai raggi del primo sole, l' imperatore, rimasto fino a quel momento titubante, si mostra finalmente alla folla, che irrompe in un urlo di gioia.

— « Fortuna a tergo! » — intima lo schiavo ammonitore.

— « No », — grida Nerone —. « Fortuna in fronte! ». — E sale sulla lettiga, circondato da fanciulle asiatiche, e portata da sei schiavi etiopi.

L' immenso corteo riprende il cammino verso Roma, mentre su Nerone piovono fiori, ghirlande e fronde di palme, fra le grida esultanti del trionfo:

Evion! Evion! Ah! Gioia! Gioia!
Almo sol! Alma Roma! Ave, Nerone!

Il Tempio di Simon Mago

(Atto II°)

Il tempio sotterraneo di Simon Mago, visto nel senso longitudinale, appare diviso in due parti.

Simon Mago, in manto e tiara d'argento, scintillante il petto di gemme, sta sulla gradinata dell'altare; tra le mani tiene un calice d'oro su cui i devoti, in ansiosa attesa, figgono gli sguardi.

Ad un tratto, un largo fiotto di sangue spumeggia dal calice e cade sul sottoposto bacino, mentre Simon Mago scompare dietro una cortina di fumo levatasi da un braciere. Il mistero è compiuto. Gobrias e Dositeo iniziano salmodiando un inno al quale rispondono i credenti.

Chiusa intanto la cortina tra il sacrario e la cella, quivi continuano i fedeli a pregare e ad offrire elemosine; di là, Simon Mago ed i suoi sacerdoti siedono a mensa e bevono allegramente.

Odi il fedel gregge mugghiar
L' incomprensibil càbbala del ciel,

dice Simon Mago, ed i suoi gli tengono bordone, irridendo i creduli e spiando il procedere delle offerte.

I fedeli se ne vanno. Simon Mago dispone tutti i suoi terrificanti e fantastici preparativi per suggestionare Nerone che, avido di sovrumano, sta per giungere al tempio. Dositeo si adagia nell'antro in cui ululerà, dietro una enorme maschera marmorea, le tremende parole dell'oracolo. Un prisma iridescente è posto sull'altare, da dove rifletterà raggi stellari su uno specchio magico. Citaredi e sistrati si dispongono qua e là nell' ipogeo per suscitare echi misteriosi.

Asteria infine — alla quale Simon Mago, nel primo incontro, avea promesso di rialzare il volo affranto del suo sogno, e che è venuta a lui come egli le aveva ingiunto — deve ascendere l'altare e, di lassù, immobile, fingersi Dea; purchè sia sua complice, ella potrà ora vedere Nerone orante ai suoi piedi.

Egli la Dea ti crede
Che sulla notte e sui terrori ha regno.
Bada a te! Se ti sfugge solo un segno
Di tua mortalità, se scosti il piede
Da quest'ara e dal raggio che t'invia,
Tutto crolla.

Asteria supplica:

Mi danni alla tortura!

E Simon Mago:

Nell' antro ov' io m' ascondo
Tutto vedrò ed udrò. Tu, schiava mia,
Ravviva in lui la speme e la paura
E tuo schiavo sarà chi ha schiavo il (mondo.

Intanto Nerone che, giunto nella cella, aveva chiesto d'esere ammesso nel sacrario, è quivi introdotto, col cerimoniale di rito, da Simon Mago. Questi gli addita lo specchio magico

.. in cui rifrange
Sua luce astrale l' infinito Abisso,

e si allontana.

S' inizia il colloquio fra Nerone ed Asteria. Nerone mira lo specchio e vi scorge il di lei viso: si volge e sull'altare lo rivede ancora... Allibito di terrore, si prostra, bacia il primo gradino dell'altare ed invoca la celeste apparizione perchè lo salvi dallo spettro della madre uccisa.

« Sorgi e spera! » — mormora la falsa Dea, ripetendo le parole già dette a lei da Rubria. Nerone, scosso ed inebriato dallo splendore di quella marmorea bellezza, freme di voluttà sognando di congiungersi in mostruoso amplesso colla magnifica Dea « degli alti silenzi »; getta sul tripode dell'altare, offerta propiziatrice, la sua collana di smeraldi e mollemente implora:

Scendi! Scendi!
Sul sognator de' prodigiosi imeni!
..... Già il sacrilegio
Portai su Vesta, allor che a forza (avvinsi
Rubria, vergin sacra, a piè dell' ara...
Ma delitto più nuovo e assai più forte
Consumerò!

E si slancia sull'altare per afferrare Asteria. Scoppia in questo punto un fragore spaventoso ed il tempio piomba nell'oscurità, mentre la voce dell'oracolo tuona minacciosa:

Nerone, fuggi!

Invano. Delirante di voluttà, Nerone sussurra ad Asteria, che, smarrita, estatica, gode e soffre il suo sogno:

Ah! Dammi il bacio... il bacio
Blando... lento... che muor col sogno
E bea l'alma... e dissonna il senso!

Ed Asteria, vinta, bacia Nerone. Ma in quel bacio Cesare sente la femmina, ed urla, balzando terribile in piedi:

Sciagura a te! Sei donna!

mentre Asteria sviene sui gradini dell'altare.

L' incanto è rotto, la frode scoperta. Afferrato un cero ardente, Nerone lo caccia nella bocca spalancata dell'oracolo urlante, incendiando la barba e le vesti di Dosideo, che dietro vi stava nascosto. Poi, con una mazza di ferro, infrange idoli e tutto quanto trova nel tempio, invasato di gaio furore e gridando:

Guerra agli dei!
S' allegra il gioco!
Vediam che n' esce!
Vediam! Vediam!

Chiama i pretoriani ed i servi ed ordina loro di portargli dinanzi Simon Mago. Gobrias, ancora ubbriaco, sbuca dalla gradinata dell'altare e la sua sortita e la sua comica risposta piacciono a Nerone che, perdonandolo, lo aggrega al suo teatro. Intanto i pretoriani adducono Simon Mago, e Nerone, irridendolo, lo condanna al volo d' Icaro.

» Paracleto!
Già udii narrar di te che t'ergi a volo
Nell'aria. Ebben, ah! ah! tu volerai
Nel circo il dì delle Lucarie.

Risponde Simon Mago:

« Sì. Purchè il sangue cristian scorra in quel giorno ».

Quanto ad Asteria, sarà gettata nel vivaio delle serpi. Asteria grida disperatamente che non morrà, giacchè alla sua razza il veleno delle serpi non è letale, e chiede che le sia data morte diversa.

Ella è portata via con Simon Mago. Nerone rimane solo con i suoi cortigiani. Lungo silenzio.

Nerone ritorna istrione: sale, solenne, l'altare; imbraccia la cetra, tolta dalle mani di Terphnos, ne prova l'accordo ed atteggiandosi come l'Apollo Musagete, pomposamente annuncia:

Or che i Numi son vinti, a me la cetra,
A me l' altar!
Io canto.

E comincia a preludiare, mentre l'atto finisce.

***

Automobile Club di Udine

Per gli autoveicoli durante il "Nerone,,

Per agevolare la circolazione nelle serate di spettacolo in Castello e per comodità dei signori automobilisti — che si prevede affluiranno numerosissimi anche dalle province contermini — questo Automobile Club raccomanda per il deposito ed il rifornimento degli autoveicoli le seguenti autorimesse:

Garage Sociale, via Teobaldo Ciconi (Palmanova, Gorizia) — Gerli, viale Ospizio, porta Gemona (Alto Friuli e Cividale) — Trombetti, via Pordenone, Porta Gemona (Alto Friuli) — Clocchiatti, via Treppò (Cividale, Gorizia) — Burra e Pravisani, Piazza Umberto I (Udine, Centro) — Zenzi, via Manin (Udine, Centro) — S. A. F., via Francesco Crispi, Piazza Garibaldi (Palmanova, Pordenone, Latisana ecc.) — Albano Guatti (Fiat), via Viola (Pordenone, Belluno).

Esaurite le disponibilità delle Autorimesse, gli automobilisti sopraggiungenti potranno usufruire dei posteggi dell'Automobile Club di Udine nelle seguenti località: Via Mercatovecchio, Piazza del Duomo, Piazza Patriarcato.

E' bene tener presente che nelle serate di spettacolo sarà severamente proibita la sota delle automobili nelle vie di maggior traffico.

Una commedia dedicata al Dopolavoro Provinciale

E' apparsa in questi giorni una nuova pubblicazione friulana edita con i tipi della Ditta Tabacco di San Daniele del Friuli. Si tratta di una commedia in due atti: « La letare anonime », del generale comm. Quintino Ronchi, che l' Autore dedicò con gentilissimo pensiero al Dopolavoro Provinciale di Udine « con affetto di friulano ».

Il Delegato del Dopolavoro ha gradito l'omaggio rivolto all' Istituzione provinciale ed ha ringraziato l'Autore che nei due atti tracciati con facilità arguta, svolge una piacevole trama ricca di situazioni interessanti e brillanti.

Facilitazioni alle madri e vedove di Caduti

per le cure termali di Agnano

La Società Nazionale per le Terme di Agnano, con gentile pensiero, offre alle Madri e Vedove dei Caduti in Guerra la riduzione del 25 per cento sullo importo delle cure di Agnano.

Per poter godere della concessione le interessate devono essere munite di un documento di identificazione personale rilasciato dall'Associazione Nazionale tra le Famiglie dei Caduti in Guerra.

Invito ai farmacisti

Tutti i farmacisti iscritti al Sindacato Fascista, liberi dal servizio, sono tenuti a partecipare alla cerimonia dell' inaugurazione dell' Università Sindacale Fascista per il Popolo che avrà luogo domenica 22 luglio alle ore 9.30 al Teatro Puccini.

Il Segretario generale dell' Ufficio Provinciale signor Ugo Barbettani terrà la conferenza inaugurale.

Una distinta concittadina

A Roma in questi giorni un'altra nostra concittadina, la prof. Virginia Fracasso, ha voluto e saputo brillantemente distinguersi, vincendo, con una graduatoria assai lusinghiera, il concorso indetto dal Ministero della Pubblica Istruzione per l' insegnamento della lingua italiana, della storia e della geografia negli Istituti medi. Con la capacità che è frutto di una spiccata intelligenza e di una vasta e profonda coltura, la prof. Fracasso, che noi ricordiamo sempre presente ov'era da compiersi un'opera patriottica e una fra le prime che intuirono la forza rigeneratrice del Fascismo, ha raggiunto la prima tappa del suo cammino ascensionale.

Nel porgere i nostri rallegramenti siamo certi che la distinta concittadina saprà ancora raccogliere nuovi e più tangibili frutti, degne affermazioni della sua tenacia veramente friulana.

Merce diretta a Costantinopoli

La Direzione Generale delle Dogane, con dispaccio N. 2181 U. D. G. del 19 giugno 1928, ha comunicato quanto segue alla circoscrizione doganale di Udine:

« Per opportuna conoscenza delle Dogane, e perchè ne siano informati anche i ceti interessati, si avverte che a partire dal 1° giugno u. s. la Direzione delle Dogane di Costantinopoli ha fatto obbligo perchè ogni collo di merce destinato a quella città abbia l' indicazione, oltre che della marta dello speditore e del numero d'ordine, dell'ufficio doganale presso il quale il collo stesso dovrà essere sdoganato.

« Gli uffici doganali di Costantinopoli sono Stambul, Galata e Haidar Pascià ».

L'incendio di ieri mattina e quello di stanotte

Ieri mattina alle 5 e un quarto, si è sviluppato improvvisamente a Campoformido un pericoloso incendio nel negozio di coloniali e manifatture dei signori Tarossi e Del Cont, in uno stabile di proprietà del Comune in via Zorutti. Dato l'allarme accorse sul luogo con una autopompa una squadra di pompieri di Udine al comando del caposquadra Feruglio. Ciò valse a isolare l' incendio che fu spento dopo due ore e mezzo di intenso lavoro con non gravi danni al fabbricato. Andò invece distrutta gran parte delle merci con un danno dichiarato dai proprietari e coperto d'assicurazione, in L. 80 mila. Si ignorano le cause dell' incendio.

Un altro incendio si è sviluppato ieri sera verso le 10 e mezzo nella vicina frazione di Sant'Osvaldo e precisamente nel gruppo delle case Fachini in località San Pietro, si è sviluppato un incendio di notevoli proporzioni.

Guidata personalmente dal comandante cav. Cappellotti, accorse sul luogo del sinistro una forte squadra di pompieri con autopompa

Mentre scriviamo l'opera d' estinzione prosegue febbrile. A domani maggiori particolari.

CINEMA CONCERTO EDEN

« ABBASSO GLI SCAPOLI » è la film modernissima creata per risolvere il problema del celibato; riscuoterà ancora oggi Sabato e domani Domenica il più grande successo di divertimento.

DIFFIDA

Il sottoscritto rende pubblico che da oggi non intende rispondere assolutamente dei debiti e delle spese che la propria moglie avesse a contrarre.

Vidoni Umberto di Giovanni.

Maniaglia di Gemona, 21 luglio 1928.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO delle VENEZIE

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO AGRARIO

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1928 (Anno VI.°)

ATTIVITA'

Voce	Dettaglio	Parziali	Totali
PORTAFOGLIO:			
Credito Agrario d'Esercizio	Cambiali dirette	16,486,704,75	
	di risconto	48,851,142,13	65,337,846, 88
Credito Agrario per miglior.	Cambiali dirette	23,791,411,10	
	di risconto	8,436,159 05	32,227,570, 15
Credito Fondiario Agrario	Cambiali dirette	5,228,515.60	
	di risconto	5,911,740.00	11,140,255, 60
Camb. d'Esercizio in dep. presso terzi	Cat. S. L.	775.028.75	
	Cat. D. „	5.064.670.70	5,839,699, 45
Bonifica Agraria: cambiali dirette		L.	6,939,540, —
Risconti speciali		L.	33,100, 00
Mutui Credito Fondiario Agrario			1,236,543, 72
Mutui speciali per invalidi di Guerra			110.4.3, 42
Prestiti case coloniche			7.556 437. 94
Prestiti Picc. opere miglioram. Fondiario - ag.			3.563.078. 60
Annualità maturate su mutui			38,113. 59
Effetti riscontati			6,063,025, 30
Istituti Corrispond.	Conti corr. ordinari	L. 2.155,961.89	
	„ per oper. agrarie	„ 45.80	
	„ per incasso effetti	„ 13.425,918.05	15,581,916. 74
Corrispondenti per Anticipazioni statali		L.	7.175.527, 30
Debitori diversi			2,146,779, 56
Sofferenze e sospesi			561,566. 19
Spese a liquidare			875.563, 45
Somma conti attivi		L.	166,555,831, 69
Istituto Federale di Credito C. C.			17,570,715. 77
Valori p. terzi a deposito garanzia		L. 40,000,00	
Valori in deposito a garanzia		„ 854,395,00	894,395. 00
TOTALE a pareggio		L.	185,020,952. 66

PATRIMONIO

Voce		Parziali	Totali
CAPITALE:	Assegnato dallo Stato	L. 6,000,000,00	
	Assegnato dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie	„ 8,000,000,00	
	Sottoscritto da Istit. partecip.	„ 42.780.000.00	56,780,000. 00
	Fondo di riserva ordinario	„ 3.431.535.65	
	Fondo di riserva straordinario	„ 1.207.271,10	4,640,806, 75
TOTALE del Patrimonio L.			61,420,806, 75

PASSIVITA'

Voce		Parziali	Totali
Anticipazioni dello Stato		L.	91,288,224, 63
Istituti Corrispondenti:			
Conti correnti per operazioni agrarie		L. 1,643,465,00	
„ Liquidi incassi		„ 2,633,201.96	
„ per Cred. Fondiario-Agrario		„ 652,290.50	4,678,957, 46
Creditori per effetti riscontati		L.	6,063,025, 30
Anticipazioni dello Stato, Rate maturate in regolazione			7.175.527. 50
Creditori diversi			9,149,393, 97
Risconto dell'Attivo			2.007.420. 73
Rendite a liquidarsi			2.145.189, 33
Somma conti passivi		L.	184,126,547, 60
Depositanti valori a garanzia			894,395, 00
TOTALE a pareggio		L.	185,020,952, 66

IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL CONS. DELEGATO Avv. Angelo Pancino — IL DIRETT. GENERALE Rag. Prof. Vitt. Friederichsen — IL RAG. della SEZIONE Rag. Giorgio Capitò

I REVISORI Dott. Giuseppe Benzi - Co. Gabriele Folco - Son. Bar. Rag. Elio Morpurgo - Avv. Guido Rogger - Dott. Arnaldo Sessi

Al nostro Ospitale Civile

La relazione del Consiglio Amministrativo sul Conto 1927

(Continuazione e fine - v. num. di ieri)

Movimento ammalati e costo medio presenziale — Miglior vitto ai ricoverati.

Notevole la diminuzione delle presenze a carico del patrimonio (5585 in meno di quelle preventivate) dovuta in gran parte al trasferimento di molti ammalati cronici alla Casa di Ricovero, e l'aumento di quelle a carico dei Comuni vari della Provincia (6885 in più delle preventivate), effetto indubbio della diminuzione della retta da L. 17 a L. 15.

Confortevole il costo medio presenziale; poichè il lieve aumento di L. 0.50 tenuto pure conto dei benefici effetti della rivalutazione della lira è nulla al confronto delle maggiori spese fatte pel miglioramento del vitto ai ricoverati in applicazione del nuovo dietetico (lire 30.182.50 di cui metà circa pel maggior numero di presenze), per maggior rifornimento del guardaroba e mobilio (L. 25.658,55) ecc.

Così pure è assai tenue la quota di spesa presenziale degli ammalati a carico del patrimonio e coperta dal sussidio del Comune di Udine, se si tiene conto della rilevante falcidia apportata ai fitti colonici (L. 29.517,28) in dipendenza della rivalutazione della lira e se si tien conto che la notevole somma stanziata per la sistemazione dei fabbricati (L. 120.019,30 ord. e L. 31.780 straor.) si è pure spesa per intero non ostante la detta rivalutazione della lira.

L'opera svolta dal Consiglio d'Amministrazione.

Il Consiglio ha perduto in quest'esercizio la preziosa collaborazione del signor co. Raimondo de Puppi, chiamato dal Governo ad altro importante ufficio d'interesse nazionale.

A surrogare il Consigliere sig. prof. Pisenti nel Consiglio del Consorzio del nuovo Ospedale, nel periodo in cui egli era resosi dimissionario, è stato nominato il Direttore gr. uff. prof. Papinio Pennato.

Il Consiglio ha tenuto in corso d'anno N. 10 sedute, tutte importanti per numero e natura degli argomenti discussi e deliberati. Gli oggetti trattati furono 121, dei quali si passano qui in rassegna i più importanti:

Sistemazione dell'impianto del gas

L'impianto del gas, in causa del deperimento per vetustà e delle innumerevoli derivazioni via via aggiunte in relazione al progresso ed al moltiplicarsi dei servizi ospedalieri, erasi reso gravemente deficente e difettoso e causava anche un certo spreco di consumo. Detto impianto, perciò, fu radicalmente riveduto e sistemato.

Centrale termica

per controllare il consumo di carbone che risultava eccessivo, e quindi regolarlo, furono adottati parecchi provvedimenti studiati dall'ing. Mariutti, fra cui l'applicazione di un «analizzatore di fumo di Beutz». I risultati conseguiti sono notevoli, ma risulteranno ancor meglio da una ulteriore e più lunga esperienza.

Moderni macchinari al Gabinetto Radiologico

Il Consiglio, compreso dell'importanza che sempre più va assumendo il Gabinetto Radiologico, dopo avere provveduto alla sistemazione degli ambienti nell'esercizo precedente, si accinse a dotarlo di macchinari moderni.

Esso, pertanto, provvide alla sostituzione dei principali apparecchi che più non rispondevano al bisogno perchè antiquati ed insufficenti per potenzialità.

La spesa fu di L. 78.000 ridotta di L. 18.190 per i macchinari vecchi ceduti in cambio e di L. 3000 per abbuono speciale.

Il Gabinetto per la cura col radio

Preparati i lavori necessari nel 1926, il 3 gennaio 1927 l'Amministrazione riceveva in consegna dalla benemerita Sezione Friulana della Lega Italiana contro il Cancro la necessaria dotazione dei Sali di Radio.

Il Gabinetto fu subito messo in efficenza, con discreto affiusso di malati.

E' stata deliberata per le prestazioni del Gabinetto una speciale tariffa, commisurata dettagliatamente all'importanza delle operazioni ed alla varia condizione economica degli ammalati.

Il servizio della Farmacia

Notevole è il risultato della gestione della Farmacia, che si chiude con la spesa di L. 36.615 in meno di quella preventivata. L'economia è derivata in gran parte dalle migliorate condizioni del mercato dei medicinali; per il resto, dall'economia della gestione ed anche dai benefici derivanti dalle forniture al Manicomio Provinciale, al Brefotrofio, alla Casa di Ricovero ed al Padiglione Tullio, che contribuirono molto ad alleggerire le spese generali.

Il nuovo grande Ospedale

I padiglioni per i tubercolosi fra due anni

Nonostante gli inevitabili ritardi causati dai vari cambiamenti della rappresentanza del Comune, le pratiche per la costruzione del nuovo Ospedale fecero nel 1927 un passo notevole.

Già nella seduta del 28 aprile il Consiglio del Consorzio aveva approvato il progetto dei padiglioni per i tubercolosi e le relative domande dei mutui necessari alla Cassa Depositi e Prestiti ed alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, col concorso del Governo nell'ammortamento del capitale e degli interessi. In corso d'anno si ebbe notizia della concessione di L. 5 milioni a mutuo da parte della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali e dell'assunzione degli interessi al 4 per cento sul capitale di L. 1.600.000 da parte del Governo.

Attualmente i progetti sono stati approvati dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e dalla Direzione Generale di Sanità.

Il mutuo di L. 5.000.000 sarà per ora assunto dalla Provincia per conto del Consorzio, sicchè si spera che in un paio di anni sia finalmente risolto questo primo e più assillante dei problemi edilizi ospedalieri.

Notevole il fatto che, mercè la saggia previdenza dell'Amministrazione, la spedalizzazione dei tubercolosi nei nuovi fabbricati troverà in istato di già avanzato sviluppo il rigoglioso, bellissimo parco piantato nelle vicinanze.

Una casetta per i Sacerdoti del P. L. e un impianto Frigorifero

Poichè era sentito da molti anni il bisogno di un impianto frigorifero e dell'aumento delle stanze dei dozzinanti, l'Amministrazione provvide alla costruzione di una casetta per i Sacerdoti nelle adiacenze della Chiesa, incontrando una spesa di circa L. 30.000. Con questa costruzione liberò due stanze in più a favore dei dozzinanti e dai locali dell'Ufficio parrocchiale e della mensa dei sacerdoti, ricavò una stanza pel reparto del prof. Pennato ed una cella per l'installazione di un impianto frigorifero, che è stato acquistato nel 1928 e che ora funziona magnificamente, sopperendo ad uno dei più gravi bisogni della cucina.

Riduzioni di rette — Stipendi e salari

Seguendo le direttive del Governo Nazionale, nella campagna per la rivalutazione della lira ed anche per combattere la concorrenza dei piccoli Ospedali viciniori, l'Amministrazione diminuì la retta di corsia da L. 17 a 15 e quella dei tubercolosi di camera separata da L. 45 a 40.

Sempre in ordine alle necessità dipendenti dalla rivalutazione della lira, furono soppresse o ridotte a sensi di legge le indennità di caro-viveri ai dipendenti impiegati e salariati.

Per contro, si ritenne equo accordare agli iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza il beneficio dell'assicurazione integrativa della pensione, concordata tra la Confederazione Nazionale degli Enti Autarchici e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ed autorizzata dall'Autorità tutoria.

Una casa di convalescenza per le Signore decadute

Con deliberazione 29 marzo è stato approvato la domanda di erezione in Ente morale del Legato Muner de Giudici e la relativa proposta di Statuto. Si spera, pertanto, di poter presto fondare quella Casa di Convalescenza e Ricovero per Signore decadute, che fu tanto nobilmente ideata e voluta dalla Benefattrice.

La piccola succursale di Pradamano

In seguito ai reiterati reclami del Podestà di Pradamano, l'Ill.mo sig. Prefetto aveva ordinato la chiusura della piccola Succursale che l'Ospedale tiene nella Villa Piani per le ammalate di petto.

L'Amministrazione era, quindi, venuta a trovarsi nella imbarazzante condizione di dover sgombrare la Villa senza sapere dove collocare le ammalate, poichè, nè altri luoghi adatti si potevano trovare, nè l'Ospedale rappresentava per esse un luogo possibile; chè, anzi, per deficenza di spazio e di ubicazione, avrebbe peggiorata di molto la loro condizione.

L'Amministrazione, perciò, dovette scegliere una via di mezzo, la quale per fortuna riuscì ottimamente a togliere i lamentati inconvenienti.

Furono trasportate nella Sede di Udine le ammalate gravi e lasciate nella Villa quelle suscettibili di cura e di guarigione. Nello stesso tempo fu studiato ed attuato un piano di radicale trasformazione e sistemazione della Villa, che le diede un aspetto tutto nuovo e sufficentemente adatto allo scopo con beneficio notevole delle ricoverate ivi rimaste.

Domande d'impiego e di sussidi

Il Municipio di Udine comunica:

Pervengono giornalmente al Comune numerose domande con le quali si chiede di entrare al servizio dell'Amministrazione comunale o si chiedono sussidi per bisogni urgenti o immediati.

La Segreteria particolare del Commissario prefettizio avverte gli interessati che nessuna disponibilità di posti vi è attualmente negli organici del Comune e che per tanto le domande dirette ad ottenerne resteranno senz'altro senz'alcuna risposta.

D'altra parte ove dei posti si rendesse ro vacanti, essi saranno conferiti solo per pubblico concorso.

Per quanto riguarda le domande di sussidi, avverte ch'esse devono essere dirette alla Congregazione di Carità che ha per ciò la sua specifica funzione, funzione che le permane nonostante che il ruolo dei poveri sia — a norma delle disposizioni di Legge — tornato al Comune, ed alla quale Istituzione il Comune versa i fondi stanziati all'uopo in bilancio

Pertanto le domande di sussidio che pervenissero al Comune direttamente saranno sempre trasmesse alla Congregazione di Carità, alla quale gli interessati dovranno in ogni caso rivolgersi.

Agli orfani di guerra di Udine

Per onorare la memoria di Renato Minissini pervenne agli Orfani di guerra di Udine la seguente offerta:

Nel trigesimo della morte del compianto signor Renato Minissini, alcuni amici, per onorare la cara memoria, hanno offerto L. 50. La Commissione comunale vivamente ringrazia.

Istruzioni varie per l'anno scolastico 1928-1929

Il R. Provveditore agli Studi comm. Mendino ha diramato ai funzionari scolastici della Regione un' importante circolare per l'anno scolastico 1928-29.

Il saluto agli insegnanti

« Chiuso appena — e, possiamo dirlo, proficuamente — l'anno scolastico 1927-1928, le nostre cure ed i nostri propositi si volgono ad un nuovo anno scolastico che si avvicina, al 1928-29, che segnerà certo un altro passo nel nostro comune cammino sulla via delle realizzazioni da raggiungere e delle promesse da mantenere.

« Le mete sono lontane, nell'avvenire; ma la nostra buona ed operosa fatica le avvicina sempre più.

« Col sentimento di servire la Patria — in umiltà ed in fervore di animi — di dare sincera e leale collaborazione al Fascismo — che ha impresso alla Nazione un fremito di potenza ed un desiderio di conquiste spirituali — prepariamoci a continuare degnamente il nostro lavoro nel nuovo anno scolastico.

« E intanto ringrazio le S.S. L.L., ringrazio gli insegnanti tutti per quanto di buono e di fecondo hanno fatto durante l'anno scolastico recentemente chiusosi ».

Dopo il saluto dice:

« Stimo opportuno dare alle S.S. L.L. alcune istruzioni da tenere presenti per l'inizio e durante il corso del nuovo anno scolastico, e ciò più per mio desiderio di coordinare con un indirizzo unico l'azione dei singoli che per bisogno che le S.S. L.L. abbiano di suggerimenti e di incitamenti.

a) Apertura dell'anno scolastico

« Le scuole si apriranno in tutta la Regione il 16 settembre p. v. Per tale giorno ogni insegnante deve essere al suo posto di lavoro, senza vane scuse e pretesti. I soliti certificati medici o i soliti motivi di famiglia, per ritardare il ritorno in sede sono mezzucci ormai abusati e che debbono cessare. Le richieste di congedo o di permessi allo inizio di un anno scolastico sono sempre sospette, per qualsiasi ragione esse siano fatte; ed io ne terrò conto nel giudicare un insegnante. Chi, nel giorno del lavoro e del dovere, non si presenta al suo posto, segna già il passo indietro nel suo cammino. Questo è un male grave. I pochi casi di accertata impossibilità, a riprendere servizio col nuovo anno scolastico, debbono verificarsi per motivi seri e sinceri; ed io mi affido al senso di responsabilità e di disciplina degli insegnanti.

« Ove, per particolari condizioni locali, occorra anticipare o posticipare la apertura dell'anno scolastico, i signori Ispettori me ne faranno motivata e particolareggiata proposta entro il 30 agosto p. v.

« L'inizio dell'anno scolastico verrà in ogni Comune celebrato con sobria e semplice cerimonia, alla quale interverranno le autorità locali ed i cittadini. Nelle sedi di Ispettorato e di Direzione didattica le S.S. L.L. presenzieranno personalmente a tali cerimonie e parleranno opportunamente; altrove parlerà un insegnante da Loro designato.

b) Obbligo della residenza

« Deve rigorosamente essere osservato, e quello che dico intendo sia eseguito. Troppe lagnanze mi sono pervenute da autorità e da cittadini per la mancata osservanza dell'obbligo della residenza da parte di molti insegnanti perchè su questa materia io non debba particolarmente vigilare. La scuola non deve servire di comodo per nessuno, e gli insegnanti che appena finite le ore prescritte di lezione abbandonano la sede si sottraggono con ciò ad altri imprescindibili doveri, inerenti alla loro funzione. Oggi più che mai la missione del maestro non finisce nelle aule scolastiche; ma si allarga e si estende proficuamente nel paese, nell'ambiente, nel le famiglie, in opere ed iniziative che completano l'azione della scuola. Pensi il maestro quanto bene può fare la sua presenza, specie in piccoli ambienti, dove mancano forme elevate di ogni altra attività.

« A tali doveri nessuno che possa deve sottrarsi; ed io sarò al riguardo assai severo.

« Gli insegnanti che per giustificate, documentate, eccezionali ragioni desiderano di risiedere in altra sede — e le due sedi debbono essere fra loro così vicine, e con tali facilità di comunicazioni che nessun danno il servizio risenta — debbono presentare a me la domanda documentata entro il 31 agosto, per il tramite dei R.R. Ispettori; che mi esprimeranno in merito il loro «motivato» parere e mi daranno tutte le informazioni del caso (condizioni di famiglia del richiedente, distanza fra le due sedi, viabilità, mezzi di comunicazione, orari, ecc.). Con ciò intendo revocata la delega fatt ai R.R. Ispettori di provvedere in questa materia; e la revoca è determinata unicamente dal desiderio e dalla opportunità di avere un criterio ed un indirizzo unici in questi provvedimenti.

« Concederò il permesso di risiedere altrove soltanto agli insegnanti che siano in specialissime condizioni di famiglia, e che ne siano meritevoli per diligenza e per condotta ».

Per i concorsi dell'ammobigliamento e l'arredamento economico della casa

L'Ufficio Stampa dell'O. N. D. comunica:

Ricordando agli industriali ed artigiani delle « Tre Venezie » che il termine di scadenza per le iscrizioni al concorso è relativa partecipazione alla Mostra Interregionale di Milano, è stata prorogata al 31 agosto p. v., si avverte che mentre per i 22 gruppi di arredamento e di oggetti indispensabili alla casa è libera a tutti la partecipazione, per l'ammobigliamento, poichè già si è svolto il Concorso delle « Tre Venezie » l'anno scorso, i mobilieri potranno presentare in concorso a Milano la sola stanza dei figli compresa la culla.

Nulla vieta però che i mobilieri triveneti compresi quelli che già concorsero l'anno scorso, possano presentare fuori concorso alla Mostra di Milano, nuovi tipi di ammobigliamenti per le stanze richieste.

Come è risaputo i mobili premiati a Venezia figureranno alla Mostra Nazionale di Roma (dicembre-gennaio 1928-1929). Per informazioni rivolgersi presso i Consigli Provinciali dell'Economia o direttamente alla Segreteria Centrale dei Concorsi — Opera Nazionale Dopolavoro — via in Lucina 17, Roma.

Onoranze funebri ad una buona signora

Ieri sera, alle ore 18, partendo da via Volturno e proseguendo poi verso la Chiesa di San Nicolò, si svolse il corteo per le onoranze funebri tributate alla compianta signora Dafne Ghelfi vedova Farina, suocera del prof. ing. Pigozzi e nonna del dott. Penasa.

Per espresso desiderio della defunta non furono fatti omaggi di fiori alla salma, avendo desiderato la buona signora (che fu Presidente delle Donne Cattoliche della Parrocchia di S. Nicolò) che i fondi eventualmente raccolti fossero destinati alle opere di beneficenza.

Il lungo corteo, dopo le esequie celebrate nella Chiesa parrocchiale, proseguì verso il Cimitero di San Vito.

Padre e figlia arrestati per la questione del latte

Gli agenti della R. Questura ieri mattina hanno proceduto all'arresto di certo Martino Casco fu Gio. Batta d'anni 53 nato a Campoformido e residente a S. Gottardo, nonchè della di lui figlia Maria d'anni 20. Costoro avevano tentato di impedire alle lattivendole che giungevano in città, di vendere il latte al prezzo stabilito dall'Autorità comunale in L. 0.90 al litro.

I due arrestati sono stati trattenuti e denunciati all'Autorità giudiziaria.

Grave infortunio sul lavoro

Ieri mattina fu medicato all'Ospedale dott. Buiti il bracciante Cesare Menini di Fedele di anni 36, occupato presso la Società Cementi del Friuli. Inavvertitamente pose la mano sinistra in un ingranaggio. Gli furono riscontrate escoriazioni al medio e all'anulare, con probabile frattura dell'ultima falange del medio.

Salvo complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

La disastrosa caduta del Capo della Comunità barbieri

Il signor Giuseppe Canelotto, proprietario del notissimo negozio di barbiere in via Aquileia, che è pure capo della Comunità artigiana dei proprietari barbieri, l'altra sera in seguito a caduta accidentale dovette essere trasportato all'Ospedale.

Il dott. Accordini gli riscontrò la probabile frattura del terzo inferiore della tibia destra e lo giudicò guaribile in un mese circa

Auguri di completa guarigione.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Pasticciata di manzo o fegato - Contorno.

I costumi da bagno d'oggi di domani e di dopodomani

NOTICINA VATICANA

ROMA, 20.

L'« Osservatore Romano » si occupa stasera dell'abbigliamento dei bagnanti e della sorveglianza delle spiagge. L'organo vaticano rileva come la sorveglianza delle spiaggie, specialmente a cura dei Podestà, si inspiri ad una ben precisa serie di norme, che spesso contribuiscono all'opera di moralizzazione e di profilassi, e scrive:

« Ma se dovessimo dire che tali Podestà sono la maggioranza, diremmo il falso. E' ben più vero il solito ed eterno: « le leggi son.... » con quel che segue. E ciò che segue qui, sono maglie ridotte per ambo i sessi a costumi da bagno e ridotte a costumi abituali per tutte le ore e per tutte le circostanze della giornata nelle cittadine balneari. Assai spesso inconvenienti più gravi: sfacciati senza ritegno, senza maschera di maglia più o meno succinta. E' già abbastanza, è già troppo, per ripetere la consueta annuale protesta. Diciamo consueta ed annuale, non per svalutarla, inserendola nelle serie delle abitudini più varie, ma per ricordare che il guasto non è di oggi. Solo, oggi è maggiore di ieri. Via via che la libertà di fare i comodi propri aumenta, aumenta l'ardire e la licenza. Sì, oggi il guasto è maggiore di ieri, perchè non sonnecchia incosciente ai raggi del sole, sui sabbioni infuocati delle spiaggie, ma ha invece i suoi bravi giornali illustrati e reclamistici da per tutto ».

L'organo vaticano ricorda quindi che un periodico di mondanità, in un suo recente numero, dopo una serie di ritratti delle bagnanti più eccentriche e meno coperte, reca gli antichi costumi da spiaggia, sempre più limitati, fino a quelli indecenti dei nostri giorni. E rilevando che a fianco del costume di domani, ridotto ad una breve cintola, è scritto: « Noi attendiamo con ansia quello di dop-domani ».

L'« Osservatore Romano » conclude: « Non definiamo quell'ansia, perchè questa noticina vuole essere un semplice rilievo di cronaca e non una diagnosi zoologica. Ma bensì la denunciamo ».

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 20 luglio 1928

	ore 8	ore 13	ore 18
Pressione a 0°	751.62	750.39	749.54
Pressione al mare	762.14	751.60	59.89
Temperatura	25·0	32·0	27·2
Umidità (0-100)	62	38	44
Vento Direzione	E	E	WS
Vento Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	6	2	9
Stato del tempo	inc.	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 32,1
Temperatura massima: 21,0
Acqua caduta: mm. 1,4

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo e del terzo quadrante; cielo nuvoloso; quelche pioggia temporalesca; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 20. — Situazione barica: Ancora vasto regime anticiclonico dalle isole britanniche al Mar Nero ed al Mediterraneo occidentale. Regime di bassa pressione sul restante Mediterraneo.

Probabilità: Il tempo si manterrà instabile sull'Italia superiore con annuvolamenti e formazioni temporalesche, più frequenti sulle regioni settentrionali. Venti orientali moderati, sull'Italia continentale, correnti deboli dal nord e altrove. Temperatura in leggera diminuzione; mare mosso.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 19	TRIESTE 20	MILANO 19	MILANO 20
Rend. 3.50 %	72.—	72.—	71.75	71.60
Consol. 5 %	82.20	81.50	82.05	81.—
Prest. Littor	81.90	81.—	81.80	80.80
Obbl Venez	75.80	75.—	—.—	—.—
Francia	74.90	74.90	74.72	74.71
Svizzera	368.71	368.78	367.55	367.62
Londra	92.92	92.94	92.83	92.83
New York	19.11	19.11	—.—	19.08
Berlino	458.25	458.50	455.50	—.—
Vienna	272.25	272.25	269.37	—.—
Romania	11.90	11.90	11.69	11.70
Belgio	268.50	268.50	268.75	268.57
Spagna	318.—	318.—	314.20	315.62
Praga	56.72	56.72	56.58	56.55
Ungheria	333.—	336.—	336.—	336.—
Albania	366.—	367.—	367.55	366.62
Jugoslavia	33.77	33.77	33.20	33.20
Grecia	25.—	25.—	24.80	24.80

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 7.30 (Grado, dal 1° giugno) — 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).

Arrivi: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile